LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Venerdì-Sabato 13-14 Marzo 1936 - Anno XIV — Anno 76 - Num. 63 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero Centesimi 25

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 2.50; Finanziari L. 1; Avvisi commerciali corpo di testo L. 4, ultima pagina L. 5; Per piccoli avvisi economici la serie delle rubriche. Nel testo del giornale, Arte Cinematografica, Fiori d'Arancio, Segnalo la cronica, Commenti, Ouestionario, L. 20 per linea comune. Pagamento anticipato. Cumulo Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, telefoni 60-030 - 62-962. ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 36, Semestre L. 20, Trimestre L. 10. Estero: Anno L. 100, Semestre L. 56, Trimestre 28

Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barolo, Galleria de «La Stampa»

Fenaroa occupata da avanguardie del III Corpo d'Armata

Azioni aviatorie a sud di Quoram - Movimenti di truppe e bombardamenti di aerei sul fronte sud

Comunicato N. 154

L'avanzata sul fronte eritreo

ROMA, venerdì sera.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramа il seguente Comunicato N. 154:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

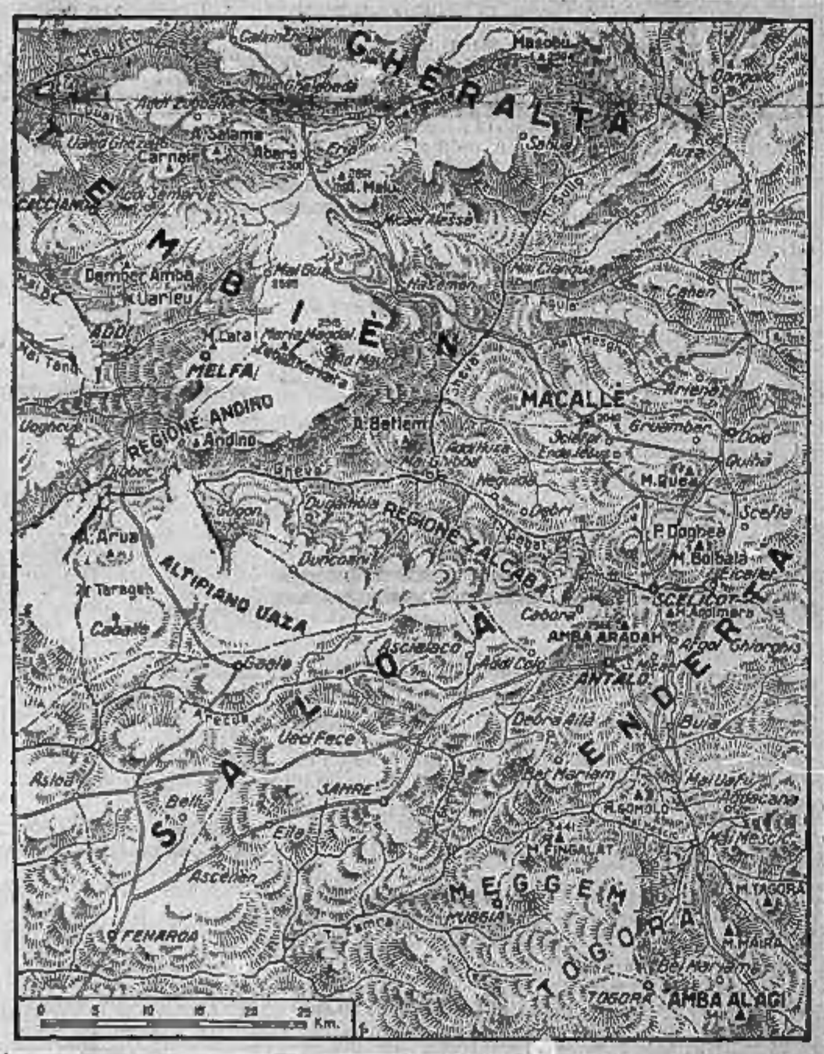
« Il fronte eritreo è in movimento.

« Nel bassopiano occidentale nostri reparti hanno raggiunto la regione di Alcadrà, festosamente accolti dalla popolazione. Un distaccamento avanzato del Terzo Corpo ha raggiunto Fenaroà.

« L'aviazione ha bombardato forti concentramenti armati nella zona di Encetcab e nella regione a sud di Quoram.

« Sul fronte sòmalo prosegue l'attività dell'aviazione fra Neghelli e Addis Abeba, nella regione dei laghi. Bande armate di Galla Borana a noi sottomesse effettuano vittoriose azioni di guerriglia, mentre genti di tutte le regioni limitrofe si addensano attorno a Neghelli per cercarvi la nostra protezione. Prosegue ininterrotta la organizzazione civile dei territori occupati: per l'intero aggregato etnico dei Digodia è stata istituita una Regia Residenza a Giarsa.

« Sul fronte del Bale continua assillante l'azione quotidiana dei nostri aerei contro i centri vitali dell'armata del degiac Beienè Merid ».



Aviatori, dubat e irregolari inseguono senza tregua gli abissini del fronte Sud

MOGADISCIO, venerdì matt.

La nostra attività si intensifica fortemente. Quotidianamente, dal campo di Neghelli, partono dei nostri aerei in ricognizione sopra la regione dei laghi.

Allo scopo di rispondere con azioni di guerriglia alla guerriglia degli abissini, il nostro Comando ha costituito delle bande armate di Galla Borana, spontaneamente accorsi sotto la nostra bandiera ed inquadrati da nostri ufficiali.

Queste bande di irregolari hanno iniziato una brillante attività nella boscaglia della regione del Borana, snidando nuclei di armati abissini.

Anche sull'alto Fafan continuano le ricognizioni ed i bombardamenti aerei. I ribelli cercano di sottrarsi all'azione dei nostri aeroplani con accorgimenti che rivelano un'istruzione ricevuta da esperti ufficiali bianchi: gli armati cambiano la posizione degli accampamenti tre volte al giorno. In diretto contatto con gli aerei, i nostri dubat compiono frequenti ricognizioni terrestri.

Nel settore dell'Uabi Scebeli e dell'Ogaden, nostre pattuglie e colonne leggere operano sulla direttrice Badu Danan, Mulelco, Daga Medo.

Disastrose inondazioni negli Stati Uniti

Cinque morti e danni enormi

Dighe di ghiaccio fatte saltare con la dinamite

New York, venerdì matt.

Si è accertato finora che cinque persone hanno perduto la vita e venti o venticinque sono rimaste ferite nella sola Nuova Inghilterra, in seguito alle inondazioni di questi giorni che sono le più disastrose che si siano verificate dopo quelle del 1927 che causarono danni per oltre 100 milioni di dollari.

Parecchi fiumi che già trasportavano blocchi di ghiaccio si sono gonfiati ed hanno straripato in molti punti, in conseguenza del rapido scioglimento delle nevi sulle montagne, dove da qualche giorno piove dirottamente.

I danni materiali sono già ingenti e purtroppo aumenteranno, perchè il maltempo continua. Centinaia di famiglie hanno dovuto abbandonare in tutta fretta le loro abitazioni minacciate dalla piena.

In taluni punti i ghiacci trasportati dai fiumi hanno formato delle vere barriere, accumulandosi e determinando pericolosi ingorghi di grandi masse di acqua. Per eliminare il pericolo è stato necessario rompere queste dighe di ghiaccio impiegando la dinamite.

Dopo il "no„ di Berlino

A Londra si studiano i piani per rispondere con sanzioni al gesto germanico

Profondo turbamento della City dinanzi alle oscure eventualità dell'ora

PARIGI, venerdì sera.

L'Agenzia « Havas », attingendo a fonte londinese, fa sapere che le discussioni attualmente in corso nella capitale britannica si svolgono ormai sulle modalità delle sanzioni economiche e finanziarie previste in caso di ripudiazione unilaterale degli accordi internazionali e come conseguenza delle decisioni adottate dal Consiglio della Lega il 17 aprile 1935.

« Sarebbe contrario alla verità — aggiunge l'Agenzia — dire che un accordo è stato realizzato su questo punto. Tuttavia le discussioni continueranno e, per quanto il compito sia arduo, non si dispera di giungere a buon porto ».

La voce del Foreign Office

Mentre si stanno radunando al Foreign Office i capi e le rappresentanze delle Potenze locarniste per trarre conclusioni pratiche dall'unanime riconoscimento della avvenuta « chiara violazione del Patto di Locarno e del Trattato di Versailles », non si prevede più il rinvio della riunione del Consiglio della Lega che dovrebbe iniziare i suoi lavori domattina; ma non è neanche escluso. La serata di ieri ha prodotto un incontestabile riavvicinamento fra il punto di vista francese e quello inglese e stamane si notano nei più diversi ambienti sintomi di irrigidimento della posizione inglese.

Ci risulta che molti giornalisti i quali nei giorni passati avevano menomato la serietà della posizione sono stati posti al corrente al Foreign Office della gravità estrema con la quale questo Governo considera gli eventi. La City tenta di assumere un atteggiamento di difesa della Germania e gli elogi tributati da vari collaboratori finanziari della stampa londinese a Schacht dimostrano come gli ambienti finanziari si preparino a fare pressioni sul Governo per indurlo a non avventurarsi sulla sdrucciolevole via tracciata da Flandin.

Corrente filo-francese

Il Governo, però, è rimasto penosamente impressionato dall'esito negativo del suo passo a Berlino, e si ammette che non potrà persistere nella posizione di mediatore.

Baldwin e Eden sono ormai persuasi che non potranno resistere alla pressione esercitata dalle Potenze europee che, quasi senza eccezione, si sono dichiarate favorevoli all'atteggiamento di Parigi.

Il pubblico è rimasto sereno sino ad oggi, ma cominciano ora a delinearsi inquietudini e decisioni. La simpatia stanno volgendosi verso la Francia ma una forte reazione antifrancese potrebbe essere sostenuta qualora Flandin contribuisse a un aggravamento della situazione mediante una troppo legalistica interpretazione degli eventi.

Riunione ministeriale a Downing Street

LONDRA, venerdì sera.

Stamattina ha avuto luogo, a Downing Street, una riunione ministeriale che ha durato circa mezz'ora. Eden era presente.

Flandin ha conferito con Titulesco. Eden a sua volta si è intrattenuto lungamente con Baldwin, prima di ritornare al Foreign Office per partecipare alla riunione dei rappresentanti delle Potenze firmatarie di Locarno.

Litvinoff si è incontrato stamattina con Flandin con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Convocazione straordinaria dell'Assemblea della Lega per la « condanna morale »?

Parigi, venerdì sera.

Secondo una informazione del Jour, in certi ambienti internazionali si pensa alla convocazione di un'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per far ratificare da tutte le Potenze membri dell'istituzione ginevrina la condanna morale, che si pensa formulerà domani il Consiglio.

Si ricorrerebbe invece — secondo il giornale — a questa procedura soltanto nel caso in cui le Potenze locarniste non pervenissero ad una intesa pratica.

L'« Evening Standard » contro Eden

Londra, venerdì sera.

L'Evening Standard scrive che la Gran Bretagna si trova in una situazione infelicissima. « Eden, che a Ginevra capeggiò la politica delle sanzioni contro l'Italia, ritenendosi appoggiato — continua il giornale — dalla opinione pubblica artificiosamente sobillata, segue ora, di fronte alla Germania, una politica diametralmente opposta, dando prova di una mirabile incoerenza che, in tempi normali, metterebbe fine alla sua carriera politica ».

La Camera dei Comuni ha approvato con 230 voti contro 102 l'insieme delle previsioni del bilancio per l'esercito di terra.

Oltre sei miliardi per gli armamenti americani

Washington, venerdì matt.

La Commissione senatoriale dei crediti ha approvato uno stanziamento di 600 milioni di dollari per il Dipartimento della guerra.

È questo il più grande stanziamento che sia stato mai approvato in tempo di pace. Questa somma comprende l'ammontare necessario per il mantenimento dell'esercito con gli effettivi autorizzati di 165 mila uomini. Il progetto di legge, originariamente approvato dalla Camera, prevedeva una somma per il mantenimento di un esercito di 150 mila uomini soltanto.

Una "Locarno„ senza Germania prospettata dai giornali francesi

Parigi, venerdì sera.

Basandosi sul mutamento prodottosi nell'opinione britannica a favore della tesi francese dopo le conversazioni londinesi di ieri, la stampa ufficiosa considera che la giornata fu buona, augurandosi però che sia seguita da altre migliori.

La stampa indipendente non manifesta altrettanto ottimismo, pure ammettendo che l'inizio dei lavori non può considerarsi come cattivo dato che essi sono stati deviati nel senso desiderato dalla Francia, la quale è più che mai decisa a rimanere ferma sulle posizioni assunte fin dal primo momento.

Le dichiarazioni di Grandi

Pertinax, il sfuratore del progetto Laval-Hoare, le cui relazioni coi circoli che gravitano attorno a Eden sono note, non si perita di affermare che il Governo britannico si trova preso fra una duplice preoccupazione, guadagnar tempo e dissuggellare gli occhi del popolo e la necessità di stabilire la propria linea di condotta, prima che si apra la sessione straordinaria della Società delle Nazioni.

Egli aggiunge che, se per caso il Governo di Londra aderisse al principio delle sanzioni, esigerebbe sicuramente che la minaccia venisse formulata in unisono e offerte di pacificazione, che verrebbero da prima comunicate al governo di Berlino, poichè dopo un rifiuto del Reich, registrato dal Consiglio e forse anche da un'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, che si penserebbe all'impiego delle coercizioni.

Gl'inviati parigini a Londra segnalano con soddisfazione le dichiarazioni fatte da Grandi relativamente alla partecipazione dell'Italia alla procedura intavolata in virtù del Patto di Locarno, e a questo proposito rilevano che l'Ambasciatore italiano non ha fatto una parola delle condizioni che il Governo di Roma porrebbe all'ultimo momento e l'Oeuvre conferma che queste condizioni sono quelle esposte ieri e che vi abbiamo già segnalate.

Secondo questo giornale l'obiettivo precipuo della Francia è quello di ottenere un nuovo Trattato di Locarno senza i tedeschi, se questi ultimi riprendessero il loro isolamento e persistono nelle posizioni attuali; il nuovo Trattato di Locarno verrebbe stipulato fra inglesi, belgi e francesi con o senza gl'italiani, ma con la garanzia inglese per la sicurezza del Reno, con un complemento riguardante accordi aerei e militari.

Il nuovo Patto

Tutti i giornali concordano nello sperare in una soluzione pacifica, che non può essere ottenuta che con la fermezza degli ex-alleati.

A questo proposito Hervé si aspetta di vedere all'opera l'Inghilterra e l'Italia e soprattutto quest'ultima, data la falsa situazione nella quale si trova in qualità di Potenza sanzionata.

Il Jour rileva invece che la pace dipende unicamente dall'Inghilterra, posta nella situazione esatta in cui si trovava la Francia nei riguardi dell'Italia: « Cadendo alle vostre istanze, e a quali istanze — scrive Bailby — abbiamo subito la legge del Patto, che è la vostra legge. Malgrado la nostra ripugnanza e il nostro disgusto, abbiamo sanzionato economicamente e finanziariamente l'Italia; abbiamo fatto il gran gioco della garanzia collettiva, accostandoci a due dito da una guerra mostruosa, che per compiacervi abbiamo rischiato di subire contro l'Italia, sorella e amica del nostro popolo.

« Ora, per una specie di giustizia immanente, siete voi chiamati a decidere severi rigori contro la Germania, che voi aiutate meglio di noi, se si deve credere al plebiscito aperto in alcuni vostri giornali.

« Dal vostro atteggiamento deve risultare se vi sono due specie di sicurezza collettiva, quella che interessa l'Inghilterra e la rotta del Capo e quella che interessa la Francia e la sua frontiera dell'est ».

Il conflitto africano

Lo stesso giornale afferma poi — e vi lo segnaliamo per puro dobbio di cronaca — che, secondo informazioni pervenutegli, il momento del regolamento del conflitto italo-abissino potrebbe non essere più lontano. I Governi di Londra e di Parigi avrebbero dato assicurazioni a Mussolini che le sanzioni non sarebbero più aggravate, e che virtualmente diventerebbero lettera morta. L'Italia potrebbe così trattare direttamente col Negus, e poi far ratificare l'accordo intervenuto dalla Società delle Nazioni.

Il giornale afferma che tali negoziati sarebbero abbastanza avanzati, e darebbero piena soddisfazione all'Italia. Notizia, questa, — com'è naturale — da accogliere con le più ampie riserve.

« Bisogna rivolgersi a Roma »

La via di salvezza in un discorso di Taittinger

PARIGI, venerdì sera.

In un discorso pronunciato ieri al Comitato dell'Unione Repubblicana di Parigi, il deputato nazionalista Taittinger si è fatto entusiasticamente applaudire quando ha parlato della linea dell'atteggiamento italiano.

L'oratore ha aggiunto di non ritenere possibile che si possa ottenere dalla Germania il ritiro delle sue truppe dalla Renania: « Se si vuole rafforzare la politica francese, bisogna rivolgersi finalmente a Roma ».

Si apprende intanto che il comitato direttivo del Fronte Nazionale ha deciso di rivolgere al Presidente della Repubblica un appello per promuovere l'unione sacra di tutti i francesi « indispensabile alla salvaguardia della patria minacciata » e di chiamare al potere « un governo di salute pubblica, che permetta ai francesi di tutte le classi e di tutti i partiti di raggrupparsi per far fronte ai pericoli che li minacciano ».

Hauptmann sarà giustiziato

Hoffman non concede più rinvii

Trenton, (N. J.), ven. matt.

Il Governatore Hoffman ha dichiarato che, per quanto dipenda da lui, Bruno Hauptmann dovrà essere giustiziato entro tre settimane. Egli ha soggiunto che non vi saranno altri rinvii ed ha precisato che, se non saranno presentate nuove autentiche prove, Hauptmann salirà sulla sedia elettrica alle ore 20 di martedì, 31 corrente, oppure venerdì, 3 aprile, alla stessa ora.

I legali e lo stesso condannato ritengono che il Governatore non abbia ormai più alcun potere di accordare ulteriori rinvii, giacchè si sono compiuti 23 giorni dalla conferma della sentenza di morte da parte della Corte Suprema. Comunque, Hauptmann non è stato ancora informato che il Governatore, il quale in sostanza è stato un suo valido difensore fin dall'inizio del processo, l'ha ormai abbandonato al suo destino.

Feroce assassino giustiziato a Milano

Milano, venerdì sera.

Stamane all'alba, nell'attigua cava di sabbia in prossimità della Polveriera Militare sita nel vicino comune di Novate, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della Divisione Speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 16 ottobre 1935 XIII, con la quale Pietro Innocente fu condannato alla pena capitale, perchè colpevole di omicidio aggravato, per avere il 21 agosto 1934 XII, con premeditazione e a scopo di rapina, ucciso con vari colpi di rivoltella il dott. Achille Premoli.

Il Pavlani nei giorni 14 e 19 agosto, appostatosi sullo stradale fra Lodi e Villanova Sillaro per la quale sapeva che la vittima designata doveva passare, non potè compiere il delitto per il sopraggiungere di viandanti. Ripetuto l'appostamento nel successivo giorno, il Pavlani fece cadere pochi istanti prima dell'arrivo dell'automobile del dott. Premoli un albero da lui a tale scopo reciso, e obbligò con tale mezzo il Premoli a fermare la macchina.

L'assassino, dopo aver compiuto la strage e depredata la vittima, corse di nascondere il delitto, gettando il cadavere nella roggia.

L'oro e la sterlina

Londra, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,96 7/8; su Parigi 74 15/16.

Mercato debole, sempre dominato dalla situazione politica europea. Titoli britannici cedenti.

SPORT

IL «RAGNO NERO»

Il negro americano Johnsen, saltatore in alto da due metri e più, sta impadronendosi dell'appellativo un tempo spettante al pugile Al. Brown, altro negro dalle lunghe gambe e dalle braccia tentacolari. Guardate questa fotografia del nuovo «ragno nero» e dite cosa ne pensate

Olimpiadi di Berlino

Gli sportivi francesi decideranno di parteciparvi se il Governo lo vorrà

Parigi, venerdì sera.

L'articolo che lo scrittore Claudio Farrère ha pubblicato sull'Intransigeant per porre la questione della partecipazione della Francia ai Giochi Olimpici di Berlino ha provocato grande emozione nei circoli sportivi.

La personalità sportiva più qualificata, consultata dal popolare organo della sera, si è mostrata concordi nel ritenere che le ragioni sportive non debbono in nessun modo ostacolare l'azione diplomatica del Governo alla quale devono rimanere subordinate.

Giacomo Goddet, direttore dell'Auto, ha dichiarato che tutta la redazione del grande organo sportivo è d'accordo su questo punto: le sport non deve essere un pretesto per complicazioni politiche. Non spetta agli sportivi decidere se la Francia andrà o non a Berlino. Gli sportivi si conformeranno alla decisione del Governo nel quale essi hanno fiducia. Essendo corsa voce che l'incontro di rugby Francia-Germania, che deve aver luogo a Hannover il 24 corrente sarebbe annullato o per lo meno rinviato a una data ulteriore, la segreteria della Federazione francese di rugby ha dichiarato che nulla sino ad ora permette di supporre che l'incontro non venga giocato alla data prevista.

TORINO DI GIORNO

Il Federale tra gli operai e i militi

Due vibranti cerimonie di stamane

Stamane il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare le fabbriche Hasmann Minoli e Compagno, che dà lavoro a oltre cento operai dell'industria dolciaria. I dirigenti dello stabilimento erano ad attendere il Gerarca unitamente al cav. Cobelli, fiduciario del Gruppo rionale «Sonzini» e lo hanno accompagnato nella interessante visita dalla quale è apparsa palese la cura di dirigenti ed operai perchè vengano adoperate tutte quelle norme igieniche necessarie per la preparazione dei dolci. Gli operai hanno poi voluto offrire un mazzo di rose al Federale, rose che sono state create, con abilità tecnica e senso d'arte, con sottilissimi petali fa caramellato e zucchero filato. Dopo che un'operaia ebbe porto al Gerarca il saluto delle sue compagne, il Federale ha rivolto parole d'elogio e di incitamento alla maestranza, che in gran parte è femminile, affermando la certezza di vittoria che anima tutto il popolo italiano. Prima che Piero Gazzotti lasciasse lo stabilimento, i dirigenti hanno voluto offrirgli una somma da devolvere all'E. O. A.

Dopo aver trascorso così un'ora con i lavoratori, il Federale si è recato a salutare i militi della Compagnia complementi di Sanità che prossimamente raggiungeranno le CC. NN. delle cinque Divisioni in A. O. I militi, che sono stati addestrati dalla II Legione Alpina, comandata dal console Vitaliti, sono inquadrati agli ordini di cinque ufficiali medici ed hanno dato prova del loro altissimo spirito e del desiderio che li anima di compiere appieno il loro dovere. Anche S. E. il Prefetto Giovara ha voluto visitare i militi ed è stato ricevuto dal Federale, dal console generale Vandelli, dal console Vitaliti e dal seniore Giacone. I militi sono stati passati in rassegna e quindi hanno sfilato davanti alle Autorità. Nel cortile della caserma che li ha ospitati in questi mesi di preparazione, il Segretario Federale ha rivolto loro il saluto del Fascismo torinese che è fiero di questi suoi figli che conquistano alla civiltà terre barbare e portano in quelle lontane regioni i segni di Roma. Il saluto al Duce ha concluso la vibrante cerimonia.

Gli Agonali dell'Opera Balilla

Ieri, alle ore 17, nella sala del Teatro della Casa del Balilla, il Console Giulio Salvetti ha tenuto rapporto a tutti i dirigenti dell'Organizzazione Giovanile per spiegare loro la portata delle disposizioni date da S. E. Ricci, in merito agli Agonali dell'Opera Balilla che avranno inizio in tutte le provincie nell'imminente primavera. A Torino, si svolgeranno presso la Casa dell'O. B. e si prenderanno parte 150 mila organizzati. A prescindere le varie giurie sono stati chiamati, per gli Agoni militari, il primo cap. Fede, capo dell'Ufficio militare dell'O. B.; per quelli di Cultura il comm. Consigliere Stella, capo dell'Ufficio Stampa dell'O. B.; per gli Agoni dell'arte sarà scelta una personalità del campo artistico; per quelli sportivi il prof. Gotta, capo dell'Ufficio giuridico sportivo; per quelli dei lavori femminili la professoressa Sala, fiduciaria delle Giovani e Piccole Italiane; negli Agoni dell'Arte, il camerata Michele Venuti, direttore provinciale delle scuole rurali dell'O. B., presiederà le prove di recitazione. Gli altri membri delle varie commissioni saranno scelti fra i presidi degli istituti medi e fra i direttori didattici di Torino.

Il presidente provinciale, premesso che l'Opera Balilla, nel decennale della sua fondazione, indice una vasta manifestazione allo scopo di dare a tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale dei suoi iscritti una organica sistemazione, coordinando e sviluppando tutte le competizioni culturali, artistiche, sportive, di lavori femminili ed artigianali, di addestramento militare e di giuochi, presenta agli intervenuti il presidente degli Agonali provinciali nella persona dell'avv. to Orazio Quaglia, Preside della Provincia.

Il gr. uff. Quaglia si dice lieto dell'incarico commessogli, dichiarando la sua viva simpatia per l'istituzione balilistica, ed esorta i presenti ad iniziare subito i lavori di preparazione degli organizzati che dovranno presentarsi alle varie prove stabilite dagli Agonali. Conclude dicendo che tutti i giovanissimi di oggi debbono sentire il senso della propria ambizione, e formula l'augurio che anche in queste prove l'O. B. dalla provincia di Torino possa dare, come in altre competizioni, ottimi risultati.

L'importante raduno ha avuto termine con un fervido saluto al Duce.

M. V.

Hanno offerto oro alla Patria

Prandi Giuseppe, Parcetico Giuseppe, Fedora Chiara, Basilio Tabasso, Dertigius Giovanni, Tornotti Adele, Ney Diana, Alessandrina, Albertini Angelo Francesco, Vultani Giuseppe, Umberto Savoia, Reinaldi ing. Felice, Balani rag. Angelo, Comotto Francesco, Horvato Corrado, Bando Pier Mario, ing. Ferrari Pietro, Augusto Guglielmo Bemarchi, Colombano Ilaio, Ten. col. Carosio, Borghesio Francesco, Majorca Salvatore, Faggian Edoardo, Tenter Edoardo, Feyles Francesco, Barco Raimondo, Carmagnola Albina, Avv. Vigliani Luigi, Gloria Francesco, Balzaretti Albina, Perrano Adele, Paravano Pietro, Martini Eustacchio, Dal Ing. Aldo, Grassotti Battista, Bavatta Alberto, Vuetta Luigina, Cera Aurora, Prof. Vercellino Luigi, coniugi Boccardo, fam. Scarone, Avv. Mario Carpeni, Mario Lobetti Bodoni, Vincenzo Mario Guala, Avv. Sirchia Andrea, Annibale Rosa, Regaldo Caterina, Tarditi Domenico e Rivalta, Gioanetti Luigi, Fabini avv. Salvatore, Giovanni Boccardo e figlia, Garrone Albino, Famiglia Avidano, Mouga Gutacardo, Spazzarelli Maria, Daniel Romeo, Pesce Luigi, Gunther Ernesto, Mag. Cogli Paolo e consorte, Ferraris Mario, e consorte, Ferraggio Attilio, Feyles Teresa, Berruti Domenico, Boccardi Davide, Dalla Giovanni, Coro Ferruccio, Massadro Alberto, Sibour Rina, Laura Luigi, Mirech Amedea, Bava Mario e consorte, Brancifiorti Bruno, Bella Sofia, Duffa di Ferrero Vittorio Alberto, Mondo Pietro, Gallino Lodovica, Rosa Carlo, Famiglia Albertenghi, Ing. Pellettieri Alfio, Pantasso Giuseppe, Anrieci Eugenio, Ahorta Mario, Velo Vittorio, Berra Rachele e Rita, Cerutello Amalia, Bergato Giuseppina, Calvi Augusto, nat. Audisio Tonnaro, Ramaglia Giuseppe, Rag. Rocca, Lisetti Guglielmo, Meggio Rodolfo, Alberti Alberto, Granata Mario, Braglia Maria, Magdalino Canonico, Moca Gino, Stefana Rotta, Meta Guido, Folli Enzo, Famiglia Amar, Ristti Stefano, Sacchi Francesco, Canonica Agostino, Franz Ponio, Marisei Fiorino, Scuglia Benciveaghi, Angelica Fidele, Prof. Enrico Martini, Maria Rocchietti Pasquale Ezio, Borrione Carlo, Rosso Candida, Milli Federico, Magano Claudio, Carone Adolfo, Gianotti Giovanna, Gianotti Giuseppina, Lorenzatti Giovanni, Gianotti Adele, Famiglia Gaccodi, Bertone Filippo, Bonino Antonio, Famiglia Colombo, Giuseppina Ciccio, Ottorino Emanuele, Polano Mario, Rolfini Amalia, Stroppiana Museo Margherita, Gulletti Elena, Perotti Fortunato, Bandrino Celestino, Poggi Litora, Piero Edgenia Bernardo, Chiambretto Maria, Michelerio Aldo, Mannuta Antonio, Galeani Eugenio, Cavaliere Natalina, Foglietti Alfonso, Nino e Mario Bavilacqua, Ferno Michela, Avv. Cesare Strudella, Domenico Consiglione Emilia, Adolfo e Candida Fontana, Formica comm. Antonio, Lirasehi dott. ing. Plinio, Colla Enrico.

Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria

Alla fine di giugno avrà luogo in Trieste il 2.o Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria. A questo possono partecipare tutti i cavalieri in congedo, soci o non soci dell'Associazione dell'Arma, nonchè i famigliari. La presidenza generale desidera conoscere le prenotazioni prima della fine di aprile. Coloro che intendono prendervi parte sono perciò pregati di inviare la loro adesione prima di tale epoca. Per schiarimenti rivolgersi all'Ispettorato di Zona, Torino, via Corte d'Appello 7, o presso le Sezioni di Aosta, Biella, Novara, Pinerolo, Torino, Tortona e Vercelli.

In memoria di Padre Giuliani

Al Dopolavoro Savigliano, alla presenza di numeroso pubblico, Tarino Isca-Cordova ha ieri sera celebrato la figura di Padre Reginaldo Giuliani, eroicamente caduto nel Tembien. La conferenza sarà ripetuta a Trieste, Cremona, Padova, Vicenza e Brescia.

Francobolli che si staccano dalle corrispondenze

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica quanto segue:

«Si è rilevato che per la imperfetta applicazione dei francobolli sulle corrispondenze si verificano frequenti casi di stacco dei francobolli medesimi, che non sempre li personale postale ha la possibilità di riapplicare sulle rispettive corrispondenze.

«Si raccomanda pertanto al pubblico di usare particolare cura nell'apposizione dei francobolli evitandone la eccessiva umettatura la quale costituisce, nella maggior parte dei casi, la causa della rimarcata adesione di essi».

Tornei musicali dopolavoristici

Il Dopolavoro Provinciale de La Spezia (via Cuneo 2) organizza nei giorni 29 e 30 aprile p. v. il 2.o Torneo Nazionale Violinistico e il 2.o Torneo Violoncellistico, a cui possono partecipare i diplomati presso i R. Conservatori e Scuole pareggiate non vincitori dei tornei precedenti. I violinisti debbono eseguire quale pezzo d'obbligo il «Concerto in re maggiore» di Paganini; i violoncellisti il «Concerto in si bemolle» di Boccherini; quindi un altro pezzo liberamente scelto. Le domande, corredate dai certificati di nascita, di cittadinanza, d'appartenenza all'O.N.D., dell'accettazione delle condizioni e da una tassa d'iscrizione di L. 50, per metà restituibile a Concorso ultimato, debbono pervenire entro il 10 aprile a delta Dopolavoro. Per altre informazioni, sui premi, rimborso spese viaggio, accompagnamento dal pezzo liberamente scelto, ecc., gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele, 73).

I due vasi di bronzo e la condanna d'un festaiolo

Il 13 novembre dello scorso anno si presentava in Questura tale Gianni Toros dichiarando di essere arrestato perchè responsabile di truffa in danno di certa Luisa Rissone, sceso presso la signora Lenti Raiti. Egli confessava di essersi presentato alla donna verso la fine di ottobre offrendo per L. 250 due vasi di bronzo da tomba, vasi che la Rissone aveva già notati nel negozio «Casa del bronzo» sito in via Catania e che non aveva acquistati essendole stata chiesta L. 320. A richiesta del Toros la Rissone gli consegnò un acconto di L. 150, ottenendo la promessa che i due vasi le sarebbero stati portati al più presto: invece non si faceva più vedere. Denunciato all'autorità giudiziaria il Toros veniva condannato dal Pretore alla pena di 8 mesi di reclusione e L. 750 di multa; egli, però, appellava contro la sentenza di cui il Toros è stato protagonista veniva stamane riesaminata dai giudici della IX sezione, che hanno respinto l'appello dell'imputato condannandolo alla maggior spesa di giudizio.

180 mila lire dimenticate nel tranvai

L'atto di onestà di un fattorino

Non è vero che per il fattorino tramviario tutti i passeggeri siano uguali e che i loro discorsi siano per lui tutti parimenti privi di ogni interesse. Non è vero. Anzi, si può dire che soltanto con l'innocente interessarsi ora dalle vicende di una rondinina lasciata dall'innamorato fedifrago, ora degli ultimi avvenimenti politici, spiegati a chi li vuol sentire ed anche agli altri da un qualche diplomatico da caffè, il fattorino possa superare la noia delle parecchie ore di costrizione nel suo scranno fra pinze e biglietti.

Non è curiosità. Affatto. A fine corsa egli dimentica ogni cosa, pronto a risentire altre chiacchiere ed altre discussioni.

Tutto questo preambolo ha lo scopo di spiegare come Primo Mainetti, fattorino addetto alla tradizionale linea abbia ieri prestato viva attenzione a due signori che, saliti sulla vettura verso le ore nove, parlavano di vistosi interessi. La parola «milione» ricorreva con frequenza nel loro discorsi, come se si fosse trattato d'una somma di comune amministrazione.

Il fattorino, per il quale i milioni erano rappresentati allo stato potenziale da un biglietto della Lotteria comprato in società con due colleghi, seguiva con orecchio attento tanta ridda di cifre e di danari.

Così egli poteva stare come i due, scesi in piazza Solferino, abbandonassero sul sedile una grossa busta di cuoio. Ad avvertirli non vi fu modo ed allora il fattorino accertò che il plico non era di alcun altro viaggiatore e lo ritirò.

Giunto al capolinea di Valsalice, il Mainetti avvertì del ritrovamento il suo diretto superiore. Aperta la busta i due constatavano che in essa erano contenuti un intero incartamento processuale e due titoli di Stato del complessivo valore nominale di 180 mila lire.

D'ordine dello stesso capolinea il Mainetti era sostituito nel servizio e tosto si recava alla Direzione dell'Azienda, dove consegnava il prezioso plico.

Finora nessuno ha ancora reclamato nè le carte nè i titoli. Ogni cosa resta quindi a disposizione del legittimo proprietario.

Il Circolo degli Artisti contro un socio moroso

Due anni or sono il Circolo degli Artisti, non ottenendo dal socio ing. Alfredo Giordano il pagamento della quota di associazione per il secondo semestre 1929 e per l'anno 1930, citava dinanzi al nostro Pretore il socio inadempiente, chiedendo la sua condanna al pagamento di L. 900, importo delle quote suddette e della penale del 50 % per ritardato pagamento.

L'ing. Giordano opponeva che fin dal 22 dicembre 1926 aveva presentato le sue dimissioni dal Circolo, che egli non era stato posto nella condizione di esercitare il diritto di recesso conseguente alla deliberazione 30 dicembre '29 con cui era stato deciso l'aumento della quota sociale, poichè non era stato invitato ad intervenire all'assemblea, nè comunque informato della deliberazione: in ogni caso aggiungeva, il deliberato aumento della quota sociale gli dava il diritto di recedere immediatamente dalla Società, senza la necessità di una nuova formale dichiarazione, data la precedente lettera di dimissioni. Dichiarava infine di aver già offerto e di essere disposto a pagare la quota del secondo semestre 1929.

Il Circolo degli Artisti insisteva nella sua domanda, osservando che il Giordano non avendo, a sensi dello Statuto, date tempestivamente le dimissioni, era rimasto obbligato per il triennio in corso, e cioè a tutto il 1930, non avendo neppure in seguito alla deliberazione 30 dicembre 1929 — obbligatoria per tutti i soci, anche per i non presenti e per quelli che non avevano diritto di intervenire perchè morosi — notificato regolarmente il recesso dalla Società, aveva dimostrato la volontà di rimanere socio fino alla scadenza normale del triennio.

Il Pretore giudicava fondate le richieste del Circolo degli Artisti condannando l'ing. Giordano al pagamento di L. 825: il Tribunale limitava la condanna al pagamento delle sole quota del secondo semestre 1929. La Corte di Cassazione, annullava la sentenza del Tribunale, rinviando la causa all'esame di altra sezione dello stesso Tribunale, che oggi ha pubblicato la sua sentenza con la quale conferma la sentenza del Pretore. L'ing. Giordano viene condannato al pagamento della somma di L. 915 più al rimborso delle spese di causa, in L. 6500.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 %	73.90	73.80
100	Id. 7 %	74 —	73.90
100	Pr. Rend. 3½	73.80	73.85
100	Id. 7 %	73.95	73.80
500	I. M.I. 4½ %	441.80	441 —
500	Torino 4½ %	439.60	439.80
500	Torino B %	440 —	440 —
500	S. Paolo 5½	394.50	394 —
500	Fd. 4 (già Bca	439.80	440.25
500	Prestr. 3 %	381.80	381.80
500	Fd. Eserc. 4½ %	447 —	447 —
100	B.T.N. 1940 %	96.925	96.925
100	Id. 1941	96.80	96.925
100	Id. 1943 VIII	86.25	86.90
100	Id. 1943 XII	86.25	86.90
500	S.T.E.T.	514 —	514 —
500	Miglior. 6	408 —	408 —
500	Stipel	478 —	478 —
500	Mediterranea	488 —	490 —
500	Meridionali	683 —	683 —
0	Linee Sud.	4.50	4.50
200	Navig. A. I.	112.50	112.50
100	Torino-Nord	154 —	154 —
10	Italiana Gas	15.1875	15.20
100	Elettr. A. I.	101 —	101 —
50	Alpi	50.75	50.875
200	Terni	634 —	634 —
100	Valdarno	151 —	151 —
250	Meridi Elettr.	339 —	339 —
75	F. O. E.	72 —	72 —
100	Ilva	78.50	78.75
100	Edison	263.50	263 —
500	Savigliano	798.50	801 —
100	Nebiolo	156.50	156.50
125	Bastelli	175 —	175 —
50	Fabbriche	50.75	50.75
200	Ilva	200 —	208.75
200	Fiat	369.50	368.75
50	Ansaldo	46.50	46.50
12.50	M. Amiata	35 —	35.75
100	Montecatini	197 —	196.25
250	Montecatini	401 —	407.50
0	Schiapparelli	0	0.975
100	Mira Lanza	116.50	116 —
75	Cir	170 —	175 —
500	Acqua Potab.	435 —	434 —
50	Viario	87.75	87.50
25	Vecchi-Unico	39.50	40 —
25	Vipros	383 —	380.50
25	Valli Lanzo	97 —	97 —
15	Cit. Meridi.	18 —	19 —
500	Lane Serre	1360 —	1360 —
100	Ceramiche	220 —	220 —
100	Cart. Ital.	125 —	123.50
500	Cart. Burgo	351 —	353.875
25	Perosa	174 —	173 —

Cambi: Parigi 93.10; Londra 68.59; Svizzera 431.75; New York 18.94.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 12,1
MINIMA	+ 5,4

NOZZE D'ORO

I coniugi Angelo Camburzano e Giovanna Gena, di Monastier, genitori del nostro rivenditore Francesco Camburzano, hanno festeggiato in questi giorni le loro nozze d'oro, in ottimo stato di salute

Unione Don Bosco fra Insegnanti

Domenica 15 marzo riunione annuale dei soci a Valdocco. Ore 8,30, Messa celebrata nella Cappella privata del Santo (via Cottolengo 32) a suffragio del venerando signor Don Guzmano. Ore 9,45, conferenza su «Don Bosco educatore», tenuta dal revmo signor dott. D. Fascie.

Mario Puccini al Circolo del Littorio

Al Circolo del Littorio il collega Mario Puccini ha parlato sul tema: «Scrittore del tempo nostro», dinanzi alle rappresentanze di tutte le Autorità cittadine e ad un folto pubblico, che lo ha vivamente applaudito.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli, carrozzine per bambini, articoli casalinghi, arredamenti per gabinetto da bagno, articoli igienici, profumerie, articoli per regalo, valigeria, tappeti di ogni tipo e misura, cancelleria ecc. Via Vietti, fronte Torre Littoria

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: Concerto di Tito Schipa.
ALFIERI (Comp. Ricci-Adani). — Ore 21: «Speranza» di H. Bernstein (Serata popolare).
CARIGNANO (Comp. Filodr. Dop. Ferroviario). — Ore 21: «Per trovare un galantuomo», di Ferrano e Paoli.
TEATRO DI TORINO. — Ore 21: Concerto di Victor De Sabata.
ROSSINI (Comp. Cameriero). — Ore 21: «Torino sotto la luna» di Barbero e Favelli.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

I divertimenti

AL CINE VARIETA' VITTORIA
continuano applauditissime le repliche delle due pellicole:
Sulle orme dei nostri pionieri in Africa Orientale e la conquista dell'Amba Aradam
Edizione Istituto Nazionale Luce.
Sulla scena grande successo di «Pasquariello» e degli altri importanti numeri di varietà.

NON MANCATE AL GRANDE SPETTACOLO del CHIARELLA
E' uno dei più interessanti! *La nostra guerra in Africa* col bombardamento di Dessiè «ripreso» pure da parte abissina; la *Rivista più elegante 1936*, indovinato complesso di belle donne, attrici, danzatrici, cantatrici, attrazioni.

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: «Di vita in vita»; Joan Crawford; E. Ahearn; Prima.
VITTORIA: Sulle orme dei nostri pionieri in A. O.; Comp. Pasquariello.
CHIARELLA: La nostra guerra in A. O. e Riviste alle viennesi 1936.
IDEALE: «Non ti conosco più», Martini
STATUTO: Il figlio contesc. M. Evans.
BALBO: «Pattuglia dei senza nome» e Compagnia grandi attrazioni.
MAFFEI: L'amore in gabbia e Varietà.
ALPI: Canzoni appassionate. Jolson.
NAZIONALE: Folies Bergère. Chevalier, Maurice.
MARCONI: «Missione segreta». Interpr.: L. Barrymore, C. Morris, J. Arthur.
ITALIA: «Giovanna d'Arco». Successo.
SAVOIA: Scandalo del giorno. Gable
IMPERIALE: «Il pollaiolo» Schwenke.
REGINA: La donna è mobile e Varietà
OLIMPIA: Non ti scordar di me. Gigli
IMPERO: «Fiat Voluntas Dei», Musco.
SOCIALE: «Sui mari della Cina».
PALERMO: Grande Barnum. W. Beery.
SALEZIANA: Viva Villa! W. Beery.
CORSO: «Aquile». Wallace Beery.
NIZZA: «I milioni della mancanza». Carole Lombard, Fred Mac Murray.

AL CINECORSO UN PUBBLICO SCELTISSIMO ammira da due giorni AQUILE con WALLACE BEERY
l'imponente film Metro eseguito con la collaborazione dell'Armata aerea degli Stati Uniti, che si prodiga con visioni stupende, stagiste e di assieme, sui suoi campi di alta scuola aviatoria nel Texas.
Wallace Beery, Maureen O' Sullivan, Robert Young, Lewis Stone, Ralph Bellamy, uniscono l'azione con la loro arte finissima.
Mentre proseguono brillantissime le repliche di questo capolavoro, è in preparazione:
CANTO D'AMORE
la più «grande creazione» di quest'anno della Fox Film, il brillante e sentimentale lavoro in cui
Il nuovo Caruso NINO MARTINI
idolo del radio-amatori nord-americani, manda in delirio tutto il pubblico degli Stati Uniti.

JOAN CRAWFORD
spregiudicata e vulcanica, capricciosa o bizzarra, veemente ed impulsiva, si ripresenta
oggi al CINEMA AMBROSIO
nel ruolo seducentissimo di una eccentrica milionaria, regnetta prepotente bellissima del mondo elegante, che piega ai suoi voleri gli adoratori innumerevoli della sua affascinante grazia femminile.

IO VIVO LA MIA VITA
è il vivace film della Metro, diretto dall'espertissimo W. S. Van Dyke, che illustra con delizioso brio e piccante audacia questo nuovo e movimentato romanzo d'amore di
JOAN CRAWFORD
dove la multiforme attrice ha per antagonista Robert Montgomery, attore pieno di maschio vigore e ricco di espressività.

IO VIVO LA MIA VITA
è pure interpretato da un gruppo di «comprimari eccezionali»: *F. Morgan, A. Mac Mahon, H. Stone.*

NAZIONALE: FOLIES BERBERE
Maurice Chevalier e Merle Oberon

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Cristianamente è mancato stamane il
Prof. Dott. Cav. Uff. Filippo Largaiolli
Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie **Maria Zippel**; i figli **Antonio** con la consorte **Anita Fiorio** e piccola **Elda, Gianni** con la consorte **Elisa Dall'Aglio**; il fratello Prof. **Vittorio** ed i parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto, funerali modestissimi e senza fiori; i parenti non porteranno il lutto. L'accompagnamento funebre seguirà sabato 14, alle ore 15,30, da via Peyron 40.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Mario Durelli e **Cesare Giovannini** della **Ditta Rag. Cesare Giovannini** col personale tutto della Ditta stessa comunicano con profondo dolore il decesso del
Prof. Cav. Uff. Filippo Largaiolli
Padre amatissimo del loro Procuratore ed amico Rag. Antonio Largaiolli. (13630

Il giorno 10 marzo, alle ore 21,15, decedeva
Giovanni Battista Savant
Ne danno il doloroso annuncio le moglie **Giuseppina Gattanea**; i figli **Riccardo, Maria** col marito **Attilio Falchero, Alda** col marito **Giulio Bavilacqua**; nipoti e parenti tutti. (13625
(Partecipazione ritardata per espressa volontà del defunto).

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. G. B. Savant** partecipano la dolorosa perdita del Signor
Giovanni Battista Savant
Fondatore della Ditta e Presidente della Società. (13626

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Santo Stefano Belbo annuncia la morte gloriosa del suo ex-comandante
Costa Rag. Annibale
Sottotenente degli Alpini Volontario di Guerra della V Divisione Alpina Pusteria
Caduto da eroe il 27 Febbraio al Passo di Uarieu, nel Tembien, mentre guidava i suoi prodi soldati all'assalto di una posizione nemica.
Lunedì 16 marzo, ore 9, nella Chiesa parrocchiale di Santo Stefano Belbo verrà officiato un solenne funerale in suffragio dell'Anima santa dell'indimenticabile eroe. (000
Santo Stefano Belbo, 12 Marzo 1936 - A. XIV.

Come visse cristianamente mancava
Fassio Mario
Ex-Esercente - D'anni 46
Costernati ne danno il triste annunzio la moglie **Novara Matilde**; la matrigna **Ponzio Filippina**; i fratelli, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 corr., alle ore 14,30, partendo da via Leyni 73. La cara salma sarà trasportata a Cinaglio d'Asti, ove avranno luogo i funerali alle ore 10 di domenica; indi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Pompe Funebri Croce Bianca - Tel. 40-125

Cristianamente rendeva la sua anima eletta a Dio
Montalbetti Maria n. Perrone
Angosciati ne danno l'annuncio: il marito **Bartolomeo**, i figli **Giulio, Teresina, Francesco** e **Lupia**; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, zia, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti i buoni che prenderanno parte ai funerali Sabato 14 corr., alle ore 14,30, da Via Giuseppe Massari 350 (Mad. Campagna). Non fiori, ma preghiere.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente come visse, ieri alle ore 23, mancava all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giovanni Rosso
Cancelliere di Tribunale
Straziati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Maria Gazzera**; figlie **Silvia**; i fratelli, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 corr., alle ore 15,30, partendo da Corso Duca di Genova n. 4. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno al mesto accompagnamento.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lungo soffrire è tornata a Dio
Sogaro Parrone Teresita
lasciando un incolmabile vuoto al marito, figli, fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 13 corr., alle ore 13,30, da Via Consolata 12, indi la cara Salma verrà trasportata a S. Stefano Belbo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Si dispensa dalle visite. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-440

✝

Stamane un improvviso malore spegneva la preziosa e cara esistenza di
Mariuccia Barboglio Diatto
Ne danno, straziati dal grande dolore, il tristissimo annuncio: il marito ing. dott. **Piero Barboglio** con le figlie **Paola, Rita** ed **Emanuela**; il padre comm. **Pietro Diatto**; i fratelli ing. **Ermanno** e **Maria Vittoria Diatto**; la suocera **Nina Ducos Merozzi** col marito on. **Marziale Ducos**; i cognati **Costanza Barboglio** col marito colonnello cav. uff. **Umberto Foglia**; **Maria Barboglio** col marito cav. **Pietro Verni**; dott. cav. **Franco Barboglio**; gli zii e tutti i congiunti.
I funerali avranno luogo sabato 14 marzo, alle ore 14,30, partendo dalla casa di piazza Martiri di Belfiore n. 2. (000

Un ufficio funebre sarà celebrato in Duomo domani venerdì 13 corrente, alle ore 10,40.
Brescia, 12 marzo 1936-XIV.

Gli Ingg. **Bertolazzi** e **Levi**, rappresentanti per il Piemonte della **Soc. An. Acciaieria e Tubificio di Brescia**, partecipano, con profondo dolore, l'improvvisa perdita della Signora
Mariuccia Barboglio Diatto
amatissima consorte del Sig. Dr. Ing. Pietro Barboglio, Direttore Generale della Società.
Torino, 13 marzo 1936-XIV.
Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-000

La moglie **Rina Pinelli**, i figli **Orazio, Emilio** e **Giancarlo**, la madre **Perella Paltenghi** ved. **Galassi**, la sorella **Noemi**, il cognato capomanipolo medico **Pinelli Giuseppe** volontario in A. O. compagno d'arme, coll'animo straziato ma orgoglioso di tanto volontario sacrificio partecipano la morte del loro caro ed indimenticabile
Centurione Cav. Geom. Romolo Galassi
di anni 35
Comandante la 11ª Compagnia Battaglione Brescia Divisione 28 Ottobre CC. NN.
Caduto eroicamente il 27 febbraio nel secondo combattimento del Tembien alla presa dell'Amba Dereli.
Durio (Brescia), 12 marzo 1936 Anno XIV. (000

Guido Bassoli addolorato annuncia il sacrificio eroico del socio e amatissimo amico
Centurione Romolo Galassi
gloriosamente caduto in combattimento in A. O.
Durio (Brescia), 12 marzo 1936 Anno XIV. (000

Il giorno 12 corr., munita dei Conforti di Nostra Santa Religione, è spirata
Maria Almona Picciolato
di anni 52
Ne danno l'annunzio doloroso: il marito Dott. **Modesto Almone**, Primario specialista dell'Ospedale Civile di Alessandria, Colonnello medico in A.R.O.; i figli: **Enrico** colla moglie **Lina Bugnano**; **Pierfilippo**; la madre **Margherita** ved. **Spinelli**; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Alessandria il 14 corrente alle ore 10,30, partendo da Via Fabio di Bruno, 18. La Salma sarà trasportata ad Arizzano.
Impresa Pompe Funebri Valli Avalle Telef. 12-00 - Alessandria

Cristianamente rendeva la sua anima eletta a Dio
Groppi Giovanni
Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Annetta Conti**; il fratello **Ambrogio** e famiglia; la sorella **Fortunata** e marito; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Brugarolo (Vercelli) nella tomba di famiglia.
Torino, corso Valentino 1.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-011

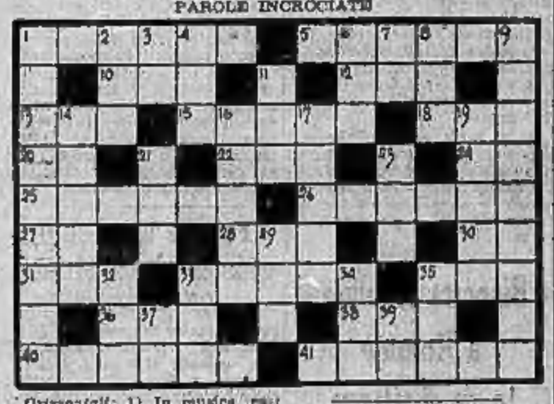
Serenamente spirava il
Dr. Rag. Umberto Poracchia
lasciando nello strazio per l'immatura perdita il babbo **Edoardo**, la mamma **Anita Bansorali** e i parenti tutti. I funerali seguiranno a Pinerolo sabato alle ore 10. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Robbiate, 12 marzo 1936.
Pompe Fun. Cocelli - Tel. 82 - Canzo

La necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) In musica, ripetizione di due note contigue; 5) Detriti di ghiacciaio; 11) Moneta rumena; 12) Uomo romano; 13) Predecessore; 15) Finezza di ingegno; 18) Componimento lirico in strofe uguali per numero e metro; 20) Particella pronominale; 22) Moglie di Creno; 24) Il centro... del pomo; 25) Punta... anche della pianta; 26) Convegno sportivo; 27) Grande fiume della Siberia; 28) Famoso patriarca; 30) Nostro Signore; 31) Il re... in Francia; 33) Fondere, versare lentamente; 34) Lamenti; 36) Avverbio di tempo; 38) Figlia di Cirea dea della seduzione; 40) Nome di uomo; 41) Nell'Inferno dantesco e nel gioco del calcio.

Verticali: 1) Luogo ove si somministra da mangiare... a pagamento; 2) Il fondatore di Troia; 3) Articolo; 4) Moglie di Giacobbe; 6) Avverbio di luogo; 7) Sigla automobilistica di Rieti; 8) Sacerdotessa di Afrodite; 9) Oboli; 11) Eugenio, Romanziere di Parigi autore de «L'ebreo errante» e de «I misteri di Parigi»; 14) La parte del discorso che si riferis

Le novelle
de *La Stampa della Sera*

Il segnale d'allarme

Ma sì. Eravamo stipati come acciughe nel vagone di seconda classe: non ci si poteva quasi muovere, e ad ogni stazione — come succede sempre in simili casi — ognuno di noi sperava che qualcuno scendesse. Oh, manco per sogno! Nessuno accennava a prendere le valige, le cappelliere, i bastoni le borse. Nessuno.

C'era poi, tra gli altri, un perfetto esemplare della famiglia del «senza riguardo»: di colui che fa del treno la sua casa... e peggio: il «padrone del vapore». Costui parla forte, rumoreggia, perchè tutti lo stiano a sentire; vi cammina sui piedi come su un tappeto: getta le sue valige sul vostro cappello e ombrello: senza chieder permesso, passa tra le due file e si mette alla finestra, agitando il fazzoletto a conoscenti e parenti; poi vi rimane stabilmente.

Non basta: egli fuma nella pipa e le boccate di fumo gravemente, per effetto del treno in corsa, vengono a intossicarvi l'esistenza. A questo tipo che non è poi — per disgrazia della umanità viaggiante — molto raro, il sesso, l'età, la condizione dei viaggiatori son cosa indifferente; egli è verso tutti, ugualmente rozzo, villano, menefreghista.

E che esigenza, per suo conto! Perchè un tantin di cenere della mia sigaretta, venne a cadere senza che me ne avvedessi, sui suoi calzoni, oh, non ebbe egli il «toupè» di dire: «Signore, si direbbe che voi avete finora viaggiato ne l'interno dell'India».

«Vi sbagliate, caro signore. Io non ho mai viaggiato nell'interno dell'India: ma la vostra maniera è villana anche presso di noi».

Una voce dal fondo del vagone gridò: «Bravo! Toccato!».

Per quanto le sue proporzioni fossero di una misura fuori del comune, dovette tuttavia dagli sguardi miei — fulminei — comprendere che non apparteneva alla schiera dei viaggiatori pazienti e disposti a patire soprusi. Tanto è vero ch'egli si tacque un momento, poi disse ad una vicina di posto: «Io viaggio senza molestie, quando vado in un *coupé* riservato... ai cani!».

A quella uscita improvvisa e inopportuna tutto lo scompartimento fu un urlo solo: un coro di proteste; un agitarsi di mani e di giornali; e la cosa pareva prendere una piega poco simpatica, e l'avrebbe forse presa, se il mal cauto viaggiatore, il perfetto esemplare della sottospecie dei «senza riguardo» non fosse sceso alla stazione di ...

Pareva che un'aria più pura — come di famiglia — spirasse ora nello scompartimento: era succeduta una tranquillità, un tepore, un'atmosfera di intima cordialità e di sereno benessere, i quali secondati da «l'ora del tempo e la dolce stagione» costituivano l'ideale per addormirsi... cullati, come bimbi, dal movimento del treno che filava adesso a 90 all'ora.

Mi era messo al finestrino. Era una notte incantevole. La luna piena versava dalla immensa coppa del cielo sulla campagna addormentata un'acqua di argento, ma trasparente, ma leggera, ma immateriale, in cui a poco a poco si annegavano le cose: le quali, così inghiottite, disparivano non lasciando traccia. Se non chè il silenzio intorno si era fatto tanto strano — intenso — pauroso, che l'anima, come presaga di chissà quale sventura, se diventava (tutta in sè raccolta) aspettante e trepida. Che più? Ebbi la sensazione che l'aria medesima divenisse greve, irrespirabile, oppressiva.

Mi sentiva solo — terribilmente solo — unico vivente su quel treno lungo — snodato — serpeggiante ora sopra una campagna brulla e torre devastata da eccessiva siccità. Tutto era bruciato il suolo intorno; squallidamente arido: pareva un mondo dove gli esseri tutti fossero dispariti per un maligno incanto; inghiottiti da una voragine immensa apertasi per effetto di un improvviso e terrificante moto tellurico...

Dove mai quel convoglio portava me, viaggiatore sperduto e desolato: a quali mète lontane o porti d'oblio e di mortale silenzio? Io mi affannavo a gridare al macchinista del mio strano convoglio: «Fermati, per pietà, fratello! Io non posso più oltre sopportare le vertigine di questa pazza corsa! Abbi compassione! Tutta la mia vita non fu per me se non un andare perpetuo verso un miraggio che, appena intravvisto, subito dileguava. Tu sai la storia del «vascello fantasma» condannato a solcare tutti i mari dei due emisferi... Anch'io corsi sempre... così!

«Eppure a lui — una volta all'anno — nella notte di Natale — è concesso di fermarsi. Concedile dunque anche a me, macchinista cui è affidata — e per sempre — la mia vita!...».

Io gridavo così nella notte, fino ad averne turgide le vene del collo: ma la voce si perdeva senza suono salendo dai precordi ed io non ne percepiva l'eco ripercossa intorno.

Il mostro conscio di sua metallica anima, sbuffando — ansimando — forando coi luminosi occhi le tenebre che si erano infittite (la luna era sparita dietro una fascia di nuvole temporalesche) aumentava sempre più la frenetica corsa: inghiottiva la terra, la divorava inesorabilmente. Certo, in quel momento ebbi la percezione lucida del mio divenire. Qualche evento irreparabile stava maturando.

Il macchinista era — perchè no? — improvvisamente impazzito e come il suo maggior fratello ed unico compagno di viaggio, il Poeta si illudeva di raggiungere la Chimera sfuggente. Io lo vedevo laggiù, gli sguardi e le mani febbrilmente fissi ai congegni, — alle leve — ai manometri — agli acceleratori — tutto preso come da un satànico orgoglio. «Più forte! Sempre più forte! Oh, voluttà di vivere «pericolosamente», rapidi più del tempo: più forti dello stesso destino!».

Io sentivo crescere in me l'angoscia di quel viaggio senza mèta e senza posa; lanciarci colla velocità di un bolide attraverso gli spazi siderei: l'aria venendomi di contro, investiva intera la mia persona e mi toglieva il respiro...

Chi dunque mi condannava a quello strano — orrendo — inesplicabile supplizio senza scampo? Quali recondite forze, per vie seminate di triboli e spine, portavano me verso il mio oscuro calvario? Non avevo io sempre fatto — potendo — del bene al mio simile? Non avevo io — nei miei giovani anni — benedetto la vita, i beni terreni — cantato le cose buone di quaggiù?

Perchè dunque il mio «dèmone» ghignava ora così cattivo, insensibile alla mia voce il richiamo?

La velocità cresceva, d'attimo in attimo, in modo pauroso, fantastico, nella notte senza stelle e sorriso di luna... Sporgendomi dal finestrino, gridavo a squarciagola: «Ferma! Ferma!». Ma la mia voce restava muta — sempre — senza eco.

Sentiva ora l'incontrastabile — l'ineluttabile — avvicinarsi: nessuna forza umana avrebbe potuto arrestare il mostro metallico sul quale viaggiavamo io... e il macchinista impazzito.

«Macchinista, c'è un segnale rosso, laggiù: vedi!? Fiammeggia nella oscurità profonda! La linea è ingombra, non è libera: se non l'arresti — mano alle leve — al fischio — al contro-vapore — andremo fatalmente a cor...».

La parola restò a mezza la strozza. Mi afferrai a due mani al segnale d'allarme. Un urlo formidabile: un fracasso di vagoni urtantisi, un grido altissimo di supremo e di terrore mi fece sobbalzare nel sonno.

Dico meglio... nel sogno. Infatti il treno si era fermato soffiando — sbuffando — sotto la tettoia; e ne scendevano già i viaggiatori verso l'uscita, mentre io guardandomi intorno con occhi insonnoliti riprendevo a poco a poco contatto coi miei simili... Colla umanità che corre anch'ella da mane a sera — affannosamente — ad una mèta lontana di riposo e di silenzio!

Giuseppe Soavi

Il Papa riceve gli alunni dei Seminari di Roma

Roma, venerdì sera.

(G. C.). Il Papa ha ricevuto nella Sala Clementina, in solenne udienza, gli alunni italiani ed esteri dei seminari e collegi di Roma che hanno partecipato ai cori speciali dell'Azione Cattolica, svoltisi dal mese di gennaio ai primi di marzo. Essi sono stati presentati da monsignor Pizzardo, il quale ha letto un indirizzo in cui ha manifestato i propositi di ricostruzione spirituale e religiosa dell'Azione Cattolica, custodia della fede romana.

Il Papa ha risposto ricordando l'origine apostolica dell'Azione Cattolica; quindi il Pontefice ha ricevuto il professore giapponese Tanaka Motaro insegnante di diritto alla Università Imperiale di Tokio che si trova a Roma per tenere un corso di Diritto alla Università.

Il «Malighin» in pericolo fra i ghiacci del Mar Bianco

Riga, venerdì sera.

Si ha da Murmansk che negli ambienti marittimi di quella città si nutrono vive apprensioni sulla sorte del rompighiaccio sovietico *Malighin* il quale si trova nel mar Bianco bloccato dalla morsa dei ghiacci e con una grave avaria al timone. Il rompighiaccio radiotelegrafa di essere entrato in una zona di violente bufere e di essere impossibilitato a procedere, causa i fittissimi ghiacci. Il comando del rompighiaccio è vivamente preoccupato, anche perchè la bufera continua a imperversare con inaudita violenza.

I pachidermi del cielo

Il nuovo "Zeppelin" gigante è pronto per il primo volo

I tedeschi sono stati sempre fautori del più leggero dell'aria e perciò hanno sempre insistito ad usare il dirigibile. Non potendo più questo essere praticamente utilizzato a scopi militari, si è cercato di perfezionare tali macchine volanti per adibirle a scopi essenzialmente commerciali.

Il Graf Zeppelin, o L. Z. 127, armai vecchiotto e prossimo alla fine della sua carriera, ha compiuto più di 400 viaggi attorno al mondo, totalizzando più di un milione di chilometri, assicurando per lunghe stagioni i collegamenti rapidi tra l'Europa e il Sud-America. La costruzione e l'esercizio di tale aeronave si sono risolti per la sua società armatrice in un autentico successo ed i guadagni sono risultati ingenti; tanto che la società ha potuto provvedersi dei fondi per costruire un nuovo dirigibile del medesimo tipo, più veloce, comodo e perfezionato.

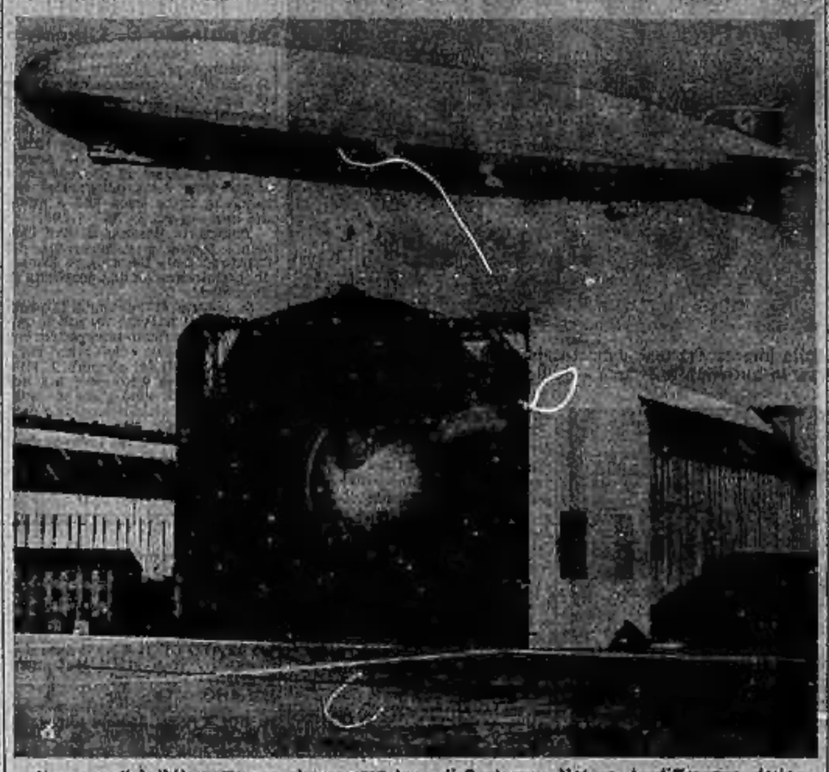
I primi esperimenti

L'inventore di questo tipo di dirigibile rigido, conte Zeppelin, ha esperienza circa 35 anni fa. Egli tratta in principio niente altro che di una impresa privata, che passava inosservata ai più. La catastrofe d'Echterdingen richiamò l'attenzione della intera Germania sul problema della navigazione aerea e una sottoscrizione procacciò più di sei milioni di marchi che permisero all'inventore tedesco di proseguire nelle sue esperienze e nelle sue costruzioni. Si sa quale servizio gli Zepp diedero all'esercito e alla marina tedesca durante la grande guerra. Nel periodo di pace l'L. Z. 127 è stato il più veloce e sicuro transatlantico dell'aria: in tutti i suoi viaggi questo dirigibile non ha infatti avuto incidenti apprezzabili, pur avventurandosi anche nelle dorate e pericolose regioni polari.

Entro il mese di marzo il nuovo dirigibile, l'L. Z. 128, verrà inaugurato e compirà il primo volo. Nel grande cantiere di Friedrichshafen si stanno dando alle possenti macchine gli ultimi tocchi, dopo di che esse sarà completamente pronta a prendere la via dell'aria.

Padrino della nuova aeronave sarà Adolfo Hitler e ad esso verrà dato il nome di Hindenburg. Dopo la cerimonia inaugurale il dirigibile si trasporterà al suo porto di base, che è quello di Francoforte sul Meno, ove è stato approntato un grande aeroporto e, ai primi del prossimo mese, compirà il primo viaggio nell'America del Sud. Poi, ai primi di maggio, tenterà la traversata — che il Graf Zeppelin ha ora fatto per più volte compiuta — dell'Atlantico Nord, portandosi a New York.

Ecco il nuovo Zeppelin che sta per entrare in linea. Ognuno dei suoi motori Diesel sviluppa 1050 cavalli



Il nuovo dirigibile nella sua rimessa sul lago di Costanza. Notare la differenza della dimensione tra il nuovo «Zepp» e il vecchio «Graf Zeppelin» in volo

Il dottor Eckener, comandante dello Zepp, ha dichiarato che per tale traversata non occorreranno più di 60 ore.

Un fantastico mostro

Questi progetti non sono però ancora del tutto definitivi poichè si vorrebbe anche far intraprendere — come già fu fatto per il Graf Zeppelin — all'aeronave addirittura il giro del mondo, impresa che sarebbe compiuta più che altro a scopo di propaganda.

Il nuovo transatlantico dell'aria appare come un fantastico mostro. Sono in corso solo alcuni lavori di dettaglio ma in complesso è del tutto pronto a prendere l'aria; nella immensa rimessa la sua mole appare eccezionale e maestosa. Infatti le dimensioni del nuovo Zepp sono circa doppie del Graf Zeppelin che, giganteggiò ai suoi tempi, fa adesso, di fronte al nuovo dirigibile, addirittura la figura di un fratello minore. La società armatrice si è preoccupata più d'ogni altra cosa di assicurare la massima comodità ai passeggeri; per questo le installazioni interne del dirigibile sono state studiate accuratamente per procurare ai viaggiatori il più elevato conforto.

Il nuovo Zepp conta ben 32 grandi cabine nelle quali sono sistemati due letti, i mobili relativi e il lavabo con l'acqua corrente calda e fredda. Durante il giorno tali cabine possono essere trasformate in graziosi e accoglienti salotti.

Esiste inoltre un vasto salone e dei lunghi corridoi-passeggiata. Una grande sala da pranzo, altri saloni minori, una sala di lettura, un bar, un bagno-doccia e perfino un fumatoio completano le installazioni riservate ai passeggeri che occupano una vasta superficie e permettono una grande libertà di movimenti.

Non potendo usare, a causa della sua infiammabilità, il legno, i progettisti hanno dovuto costruire tutti i mobili in alluminio. Il dottor Eckener ha dichiarato come si siano dovute superare notevoli difficoltà d'ordine tecnico per ottenere la forma migliore e il peso più conveniente in ogni singolo mobile, in ogni più minuto oggetto. Gli architetti, i mobilieri hanno dovuto per ogni singolo pezzo fare numerosi disegni e costruire anche persino una dozzina di modelli per ottenere quello più indicato alla scelta definitiva. Tutto l'ammobiliamento è in metallo, persino i portacenere, che possono chiudersi ermeticamente, i vasi per i fiori, gli specchi, i lavandini, i letti.

I concerti a bordo

A bordo, perchè i passeggeri non si debbano annoiare durante i viaggi, verranno organizzati dei concerti. Un pianoforte a coda è installato nella sala da pranzo e numerosi apparecchi radio sono sistemati nei vari locali dei passeggeri. I muri del fumatoio sono rivestiti da una tappezzeria in cuoio lavabile.

Per questo locale è stata scelta una originale decorazione: i suoi muri saranno ornati da quadri rappresentanti tutte le più significative date ed episodi della storia della navigazione aerea: dalle esperienze di Padre Francesco Lana, nel 1670, fino ai giorni attuali, passando per i riusciti tentativi dei fratelli Montgolfier.

Come sicurezza il nuovo dirigibile dà il massimo affidamento: la sua costruzione è assai robusta e consiste in una immensa armatura composta da grandi sezioni trasversali di travetti, tutti costruiti in duralluminio: metallo che è tra i più resistenti e leggeri. Tutta l'armatura è rivestita da un involucro di seta impermeabile. Il dirigibile è diviso in sedici compartimenti, contenenti ciascuno un palloncino ripieno di elio: gas leggerissimo e non infiammabile; questi sedici pallonicini assicurano a tutta la macchina volante una grande riserva di forza ascensionale che all'inizio di ogni viaggio viene compensata con apposita savorra.

L'L. Z. 129 misura una lunghezza di 250 metri, vale a dire quasi quella dei transatlantici più grandi del mondo; la sua sezione maestra ha un diametro di m. 41. E' dunque grande quasi il doppio del vecchio Graf, più imponentissimo nella sua mole.

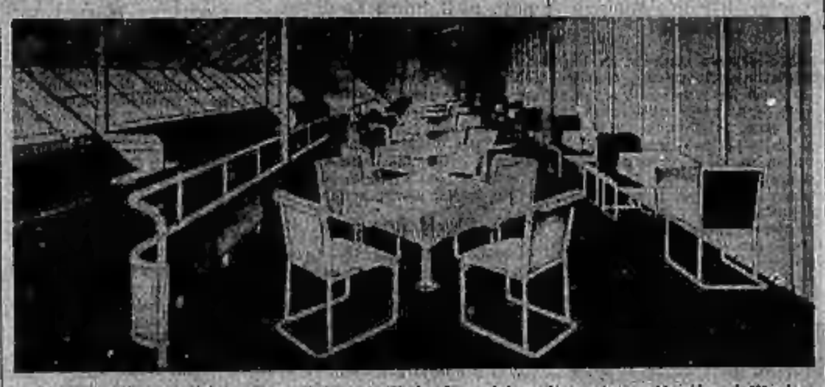
Il volume di elio necessario al suo sostentamento è di 190 mila metri cubi. I 4 quattro motori Diesel sviluppano la potenza di 4800 cavalli complessivi e permettono all'aeronave di filare a 135 chilometri all'ora.

Tali motori consumano un combustibile che non brucia e non esplode, ciò che aumenta il massimo di sicurezza di navigazione.

Alcuni dati curiosi: con la stoffa dell'involucro, che è di 47 mila metri quadrati, si potrebbero confezionare 9 mila completi sopraboti, mentre una normale lampada, con il gas contenuto nei soli pallonicini potrebbe bruciare per la durata di 121 mila ore, ovvero 36.300 giorni o anche 72 anni.

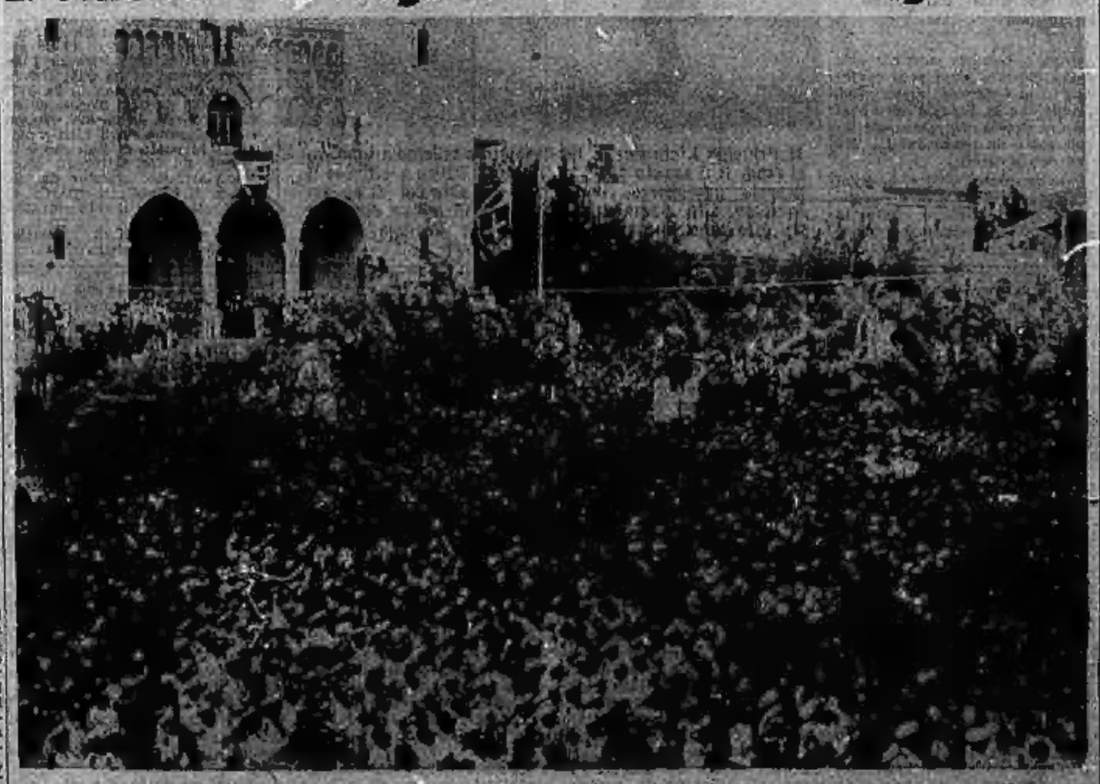
Come si vede, i tedeschi, sempre amanti del «colossi», non hanno voluto smentirsi anche in questa loro nuova realizzazione aeronautica.

Mag



Il ponte di passeggiata e una delle sale di riunione del moderno transatlantico dell'aria

Il vincitore di Neghelli acclamato a Mogadiscio



Il generale Graziani, nel corso di una sua recente visita a Mogadiscio, è stato fatto segno ad un'imponente manifestazione del popolo metropolitano e indigeno. La folla acclama il vincitore di Neghelli dinanzi alla Palazzina del Governatore

LA VITA TEATRALE

ALFIERI

La Comp. Ricci-Adani ribassa i prezzi

La Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani, che agisce al Teatro Alfieri, onde uniformarsi alle esigenze economiche del pubblico nel momento attuale, e seguendo il consiglio più volte dato dal nostro Giornale, ha, con lodevole iniziativa, stabilito di ribassare i prezzi dei biglietti, per ogni ordine di posti, a cominciare dallo spettacolo di domani sera, in cui verrà ripresa l'interessante e applaudita commedia di Sem Benelli *Il ragno*.

I prezzi ribassati sono i seguenti:

Ingresso platea e La galleria L. 4, tassa compresa (invece di L. 5,50); ingresso 2a galleria L. 2,50, tassa compresa (invece di L. 3,50); poltrone L. 15, ingresso e tassa compresa (invece di L. 22); poltroncine L. 10, ingresso e tassa compresa (invece di L. 14); numerati L. 7, ingresso e tassa compresa (invece di L. 11).

I suddetti prezzi saranno mantenuti sino a la fine del mese, epoca in cui la Compagnia Ricci-Adani concluderà la sua stagione all'Alfieri.

Intanto la Compagnia, che questa sera riprende, per il consueto venerdì a prezzi popolari, *Speranza* di Bernstein, annuncia per lunedì prossimo un'altra novità: *I cinnoli* di Guido Cantini, che altrove ha riportato lusinghiero successo.

CARIGNANO

Le ultime recite della Compagnia De Sanctis

Stasera la Compagnia De Sanctis riposa, dovendo aver luogo al Carignano una rappresentazione del Dopolavoro Ferroviario. Domani sera, e nei due spettacoli di domenica, ripresa de «Il colonnello Bridau» nell'impareggiabile interpretazione di Alfredo De Sanctis. La recita di domenica sera è l'ultima della Compagnia, poichè lunedì, alla stesso teatro, debutta, con «Il piacere dell'onestà», di Luigi Pirandello, la Compagnia di Ruggero Ruggeri.

I CONCERTI DI OGGI

SCHIPA AL VITTORIO. — Stasera, al Vittorio, Tito Schipa, accompagnato ora dal pianista Longas, ora dall'orchestra, canterà arie, arielle e *Lieder* di Cesti, De Luca, Scarlatti, Cimarosa, Wolf Ferrari, Massenet, Schubert, Debussy, Liszt.

PRO COLT. FEMMINILE. — Oggi, alle 17, quarta conferenza di A. Dalla Corte: *La musica vocale da camera e le camere di Parigi*; concerto con le cantatrici Stella Calcina, Benvenuta Luzzati, e la pianista Ada Benedetto.

La Filodrammatica del Dopolavoro ferroviario al Teatro Carignano

Questa sera, al Carignano, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario rappresenta una delle più divertenti commedie di Giovacchino Forzano e Fernando Paolieri: *Per trovare un parlamento!*. La recita fa parte del Concorso dell'Opera Nazionale Dopolavoro e si svolgerà quindi alla presenza della Giuria. Il teatro, data la viva attesa per questo eccezionale avvenimento artistico, è già, da qualche giorno, completamente esaurito.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto De Sabata

La stagione sinfonica dell'Eiar si chiude questa sera con uno dei concerti più attesi dell'interessante serie, affidato alla direzione di Victor De Sabata, la cui fama convocherà tutto il pubblico più appassionato e cultore della musica sinfonica per la grande serata odierna al Teatro di Torino. Enorme infatti è la richiesta dei posti, tanto che non sarà facile accogliere tutte le richieste stesse.

Il programma del concerto comprende: Parte prima: 1. L. Van Beethoven, Terza sinfonia (Eroica) in mi bemolle maggiore, op. 55 *a)* allegro con brio, *b)* adagio assai (marcia funebre, *c)* allegro vivace (scherzo), *d)* allegro molto, poco andante presto. — Parte seconda: 1. G. F. Ghedini: Marinaresca e baccanale. Prima esecuzione a Torino; 2. G. Martucci: Notturno; 3. R. Wagner: I maestri cantori di Norimberga, preludio.

Victor De Sabata

ROSSINI

Le repliche di *Torino sotto la luna*

Proseguono con crescente successo le repliche della rivista comico-satirico-musicale: «Torino sotto la Luna», di C. Barbera, musica di Piero Pavesio. Precisamente questa sera in onore di Maria Casalegno con spettacolo straordinario. Domenica due rappresentazioni, alle ore 15,15 e 21.

La radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (m. 441).

Ore 17: Trasm. dell'Accademia di S. Cecilia: pianista Vera Gobbi Belcredi e violinista Adolfo Barati; Nell'intervallo: Bollettino presagi e notiziario — 18.50: Ora del Dopolavoro — 19.20.5: Notiziari in lingue estere — 20.5: Cronache del Regime — 20.35: Cielo di conversazioni sull'Aria; Cinabro; Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Victor De Sabata; nell'intervallo: Alfio Berardi: «Piccolo vocabolario a Vittoria»; dopo il concerto: Musica da ballo, fino alle 23.30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20.5: Musica varia — 20.40: «Notturno macedone», commedia in tre tempi di Pal Kitrotti — 21.30: Musica da camera: Giovanni De Vito, violinista e Giulia Primula, arpista; nell'intervallo: Notiziario.

Palermo: Ore 20.45: Concerto vocale e strumentale - 21.40: «L'ozio del delitto», opera, in 3 tempi di E. Bravetta - 23.10: Varietà — Bruxelles 333.33: Frammenti della «Lakmè», di Delibes

Venerdì 13 Marzo 1936 -- Anno XIV --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 70 -- Num. 63 -- TORINO --

Londra: 3 agosto 1914

Un discorso di un'ora

Una guerra di quattro anni

L'Erede dell'Imperatore d'Austria è caduto a Serajevo, al fianco dell'adorata consorte, vittima di un attentato le cui cause sempre rimasero avvolte nel mistero e di cui i complici e i responsabili non si può affermare con matematica sicurezza si debbano proprio ricercare in quella Serbia che subito Vienna indicò come colpevole dinanzi al mondo. Il Gabinetto di Vienna voleva da tempo dare una lezione a Belgrado e già due volte in passato vi si era accinto, ma entrambe aveva dovuto far macchina indietro quando già la mobilitazione era stata ordinata. Questa volta, però, il Cancelliere austriaco, l'astuto Berchtold, non si lascia scappare l'occasione: il Governo di Belgrado riceve l'ultimatum e alle undici del mattino del 28 luglio 1914 da Vienna parte la dichiarazione di guerra. Il dado è tratto.

Cambon e Lichnowschi

A Berlino e a Mosca si è andati anche molto avanti. Berlino, fra qualche incertezza e colpo di testa, vuole tener fede agli impegni con l'alleata. Mosca è decisa ad accorrere in soccorso della Serbia, vittima dell'inaudita prepotenza degli Asburgo. Ma per il momento, di fronte a Lloyd George e a Churchill, con cui non è nei migliori rapporti, quasi minaccia le dimissioni, ma Asquith riesce a riconciliarlo con i suoi colleghi e Grey accetta una soluzione in cui si mette un po' da parte i suoi impegni verbali con Cambon e si cerca di riacquistare la piena libertà d'azione, che fu sempre assai ormai impossibile.

Ricevendo Cambon, anzi, gli dice che è stato la Russia ha provocare l'affrettarsi degli eventi e che molte colpe della prosa di potenza. Anche per il Belgio [illegible] la questione degli interessi inglesi. La Gran Bretagna, che aveva diritto col '39 di garantire il Lussemburgo, e, invece, garante del Belgio, giacchè le coste belghe si affacciano proprio fuori della Manica. E i tedeschi a Ostenda sono come i francesi a Calais.

E si giunge così allo storico discorso di Grey ai Comuni, discorso pronunciato il 3 agosto, quando già era giunto dal Belgio invano il disperato appello di re Alberto.

Il liberale Grey parlò quel giorno contro le idee del suo partito e contro le sue convinzioni pacifiste. Parlò da inglese, cioè solo in nome degli interessi dell'Inghilterra. Il suo discorso fu tutto una dichiarazione di guerra, ma questa non fu detta. Bollanto a questo pudore servirono le sue convinzioni...

Grey rivelò il 3 agosto, per la prima volta, i suoi colloqui con Cambon. Sapeva di poterlo ormai fare tranquillamente, giacchè tutti capivano che il tener fede ai suoi impegni era il solo modo di salvare gli interessi. Non parlò più di lealtà, d'onore, di alte ragioni, ma fece un freddo bilancio della situazione dell'Inghilterra. Il passo fu grosso a poco questo: «Con la Francia siamo legati da questi impegni che potremo, però, anche, solo in nome dell'amicizia, considerare fino ad un certo punto, se non ci fosse la questione delle coste francesi indifese, perchè la flotta della Francia è tutta nel Mediterraneo. Come la Germania invade il Belgio, può ripetere la stessa azione con l'Olanda ed allora noi avremo tutta una costa, ricca di porti e di rifugi, da cui potrà un giorno partire danno per l'Inghilterra. In quanto poi, ai vantaggi che ci potrebbe dare la neutralità, io credo, per questo e questo ragioni, che non siano maggiori di quelli che ci può dare la guerra».

Così parlò l'idealista Sir Edward Grey, il 3 agosto 1914, alla Camera dei Comuni e così giunse praticamente la dichiarazione di guerra inglese, anche se, ufficialmente, soltanto il 4 agosto, il Principe Lichnowsky, Ambasciatore di Guglielmo II, lasciava Londra per far ritorno in Patria. L'interesse inglese riuscì quel giorno dinanzi ai rappresentanti del pacifico popolo inglese come l'imperativo categorico che lo doveva far muovere.

Con un discorso di un'ora cominciava una guerra di quattro anni.

Ventidue anni sono passati da allora e a Londra si è nuovamente di fronte ad un urto fra Germania e Francia. E ci sono di nuovo un'alleanza franco-russa che pesa e degli impegni inglesi, noti e segreti, verso Parigi. Che cosa ordinerà ai governanti di Londra l'imperativo categorico degli interessi britannici?

* * *

La guerra è dichiarata e la folla improvvisa una dimostrazione al Primo Ministro Asquith, mentre in automobile si reca all'udienza reale

Lo storico discorso pronunciato da sir Edward Grey alla Camera dei Comuni il 3 agosto 1914: il Ministro degli Esteri inglese afferma la necessità che spingono la Gran Bretagna ad agire a fianco della Francia e del Belgio. Alla sua sinistra sono il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, il Primo Ministro Asquith ed il Primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill

sa. Sulle frontiere dello Zar e del Kaiser si mobilita, finchè Pourtalès, Ambasciatore tedesco in Russia, presenta un ultimatum del suo Governo contro la mobilitazione moscovita e, senza curarsi di un susseguente telegrafico tentativo di pace direttamente inviato dal Kaiser allo Zar, fa le valigie.

Le posizioni del Fronte agli Urali sono ormai nettamente fissate: Austria e Germania sono in guerra con la Russia, la Serbia e, di fatto anche se non ufficialmente, i Balcani si schierano sui due fronti. L'Italia è neutrale. Uno solo nel tragico momento è l'immenso interrogativo: Cosa si fa a Londra e a Parigi?

Parigi sa che dovrà combattere. E' legata a Mosca da una precisa alleanza e non può permettere a Berlino di fare tranquillamente una guerra da cui può un giorno uscirne con potenza aumentata. Non la Francia, quindi, può ancora salvare la pace.

Soltanto Londra lo può, o, almeno, si crede nel mondo lo possa.

E a Londra si vivono le giornate più appassionanti. Cambon, ambasciatore di Francia, ha uno scopo: far entrare l'Inghilterra nel conflitto a fianco della Francia e della Russia, costringendola ad adempiere a quegli accordi verbali intervenuti in passato fra lui ed il Ministro degli Esteri britannico, accordi che, se trovano soltanto un'impreciso sicurezza in una lettera in suo possesso, in realtà si sono solidati attraverso gli Stati Maggiori e gli Ammiragliati d'Inghilterra, Francia e Russia. Lichnowsky, ambasciatore di Germania, è volto disperatamente ad un solo scopo, a cui tende con sempre minore fiducia: l'Inghilterra resti neutrale e cerchi di trovare la via della pace.

Questi due uomini sono di fronte a Sir Edward Grey, Ministro degli Esteri di Sua Maestà, forti della loro indubbia abilità, ma diversamente coadiuvati dal loro Governo. Quello francese lavora per le mine, mentre quello tedesco, al cui capo è il Bethmann, quasi non dà retta al suo ambasciatore che è accusato di svolgere una politica personale e di voler giungere, attraverso questa e in grazie della sua fraterna amicizia col Kaiser, a sbalzare il Gabinetto di Berlino.

Chi è sir Edward Grey, da otto anni capo del Foreign Office?

Il suo migliore profilo l'ha, forse, tracciato Emil Ludwig con una mezza paginetta non certo troppo laudativa, se non nei termini, certo nella sostanza.

«In lui si mescolavano le preoccupazioni nazionali dell'inglese che in ogni guerra vede una minaccia per il suo paese, obbligato ad importare i quattro quinti del suo pane, i pensieri dell'europeo e i desiderî del cristiano, convergenti in un pacifismo quale nessun altro Governo in Europa poteva allora permettersi, e che tuttavia la sua propria politica, al culto di ogni buona intenzione, doveva gravemente pregiudicare».

Il 31 luglio, nel consiglio di Gabinetto di Berlino e a Lloyd George e a Churchill, con cui non è nei migliori rapporti, quasi minaccia le dimissioni, ma Asquith riesce a riconciliarlo con i suoi colleghi e Grey accetta una soluzione in cui si mette un po' da parte i suoi impegni verbali con Cambon e si cerca di riacquistare la piena libertà d'azione, che fu sempre assai ormai impossibile.

Ricevendo Cambon, anzi, gli dice che è stata la Russia ha provocare l'affrettarsi degli eventi e che molte colpe della prosa di potenza. Anche per il Belgio [illegible] la questione degli interessi inglesi. La Gran Bretagna, che aveva diritto col '39 di garantire il Lussemburgo, e, invece, garante del Belgio, giacchè le coste belghe si affacciano proprio fuori della Manica. E i tedeschi a Ostenda sono come i francesi a Calais.

E si giunge così allo storico discorso di Grey ai Comuni, discorso pronunciato il 3 agosto, quando già era giunto dal Belgio invano il disperato appello di re Alberto.

Il liberale Grey parlò quel giorno contro le idee del suo partito e contro le sue convinzioni pacifiste. Parlò da inglese, cioè solo in nome degli interessi dell'Inghilterra. Il suo discorso fu tutto una dichiarazione di guerra, ma questa non fu detta. Bollanto a questo pudore servirono le sue convinzioni...

Grey rivelò il 3 agosto, per la prima volta, i suoi colloqui con Cambon. Sapeva di poterlo ormai fare tranquillamente, giacchè tutti capivano che il tener fede ai suoi impegni era il solo modo di salvare gli interessi. Non parlò più di lealtà, d'onore, di alte ragioni, ma fece un freddo bilancio della situazione dell'Inghilterra. Il passo fu grosso a poco questo: «Con la Francia siamo legati da questi impegni che potremo, però, anche, solo in nome dell'amicizia, considerare fino ad un certo punto, se non ci fosse la questione delle coste francesi indifese, perchè la flotta della Francia è tutta nel Mediterraneo. Come la Germania invade il Belgio, può ripetere la stessa azione con l'Olanda ed allora noi avremo tutta una costa, ricca di porti e di rifugi, da cui potrà un giorno partire danno per l'Inghilterra. In quanto poi, ai vantaggi che ci potrebbe dare la neutralità, io credo, per questo e questo ragioni, che non siano maggiori di quelli che ci può dare la guerra».

Così parlò l'idealista Sir Edward Grey, il 3 agosto 1914, alla Camera dei Comuni e così giunse praticamente la dichiarazione di guerra inglese, anche se, ufficialmente, soltanto il 4 agosto, il Principe Lichnowsky, Ambasciatore di Guglielmo II, lasciava Londra per far ritorno in Patria. L'interesse inglese riuscì quel giorno dinanzi ai rappresentanti del pacifico popolo inglese come l'imperativo categorico che lo doveva far muovere.

Con un discorso di un'ora cominciava una guerra di quattro anni.

Ventidue anni sono passati da allora e a Londra si è nuovamente di fronte ad un urto fra Germania e Francia. E ci sono di nuovo un'alleanza franco-russa che pesa e degli impegni inglesi, noti e segreti, verso Parigi. Che cosa ordinerà ai governanti di Londra l'imperativo categorico degli interessi britannici?

* * *

La partenza da Londra dell'ambasciatore tedesco: il Principe Lichnowski è già nell'automobile, mentre la sua consorte sta per salirvi. A nulla è valsa l'abilità del geniale diplomatico di fronte all'imperativo categorico degli interessi inglesi

sione di Berlino devono impiccarsi a Mosca.

Per contro il 1.o agosto rifiuta alla Germania qualunque assicurazione, anche per il caso che il Belgio fosse rispettato. Un colpo alla botte e l'altro al cerchio.

Nello stesso giorno, poi, eccolo tentare un ultimo mezzo: chiede alla Francia e alla Germania di sospendere di fronte, armati ma inattivi. Solo in tal caso l'Inghilterra sarebbe rimasta neutrale. Berlino accettò immediatamente, ben lieto di dover far fronte soltanto alla Russia e, di poter alleggerire le forze verso la Francia. Ma Cambon non la può pensare così. Cambon ha un accordo con Grey e non vuole che tutti i suoi sforzi crollino di colpo per la pregiudiziale dell'inglese.

E quando Grey gli dice: «Se la Francia non accetta, vuol dire che è impegnata fino in fondo con la Russia; e, allora, l'Inghilterra con questa alleanza non ha niente a che fare», balza in piedi e abotta in una sfuriata assai poco confacente con i sistemi diplomatici, urlando che la Francia deve considerare questo atteggiamento inglese come un tradimento!... Ma Grey non si decide.

Cambon mette, allora, in azione i grossi calibri e, il 3 agosto, comunica al Ministero riunito in seduta che la Germania ha violato i confini. Grey si lascia trascinare a chiedere dai colleghi di poter garantire, previa approvazione dei Comuni, la protezione delle coste francesi se la Germania tentasse lo sbarco, nonchè la mobilitazione della flotta, mobilitazione che Churchill, Primo Lord dell'Ammiragliato, ha già ordinato di suo arbitrio fin dal giorno prima.

Sir Edward Grey parla

Cambon sente che va bene: l'Inghilterra non è più ormai solamente di fronte ad una questione di principio. C'è di mezzo il suo interesse: se i tedeschi venuti a Calais, la costa inglese ha di fronte dall'altra parte della Manica.

Ma il 3 agosto è proprio una buona giornata per l'Ambasciatore di Francia. Grey chiede a Parigi e a Londra se il Belgio sarà rispettato. Cambon risponde di sì. Lichnowski non può dare assicurazioni. Il piano di guerra di Moltke, infatti, basato sull'occupazione del Belgio. Grey ormai va verso la guerra. Anche per il Belgio [illegible] la questione degli interessi inglesi. La Gran Bretagna, che aveva diritto col '39 di garantire il Lussemburgo, e, invece, garante del Belgio, giacchè le coste belghe si affacciano proprio fuori della Manica. E i tedeschi a Ostenda sono come i francesi a Calais.

E si giunge così allo storico discorso di Grey ai Comuni, discorso pronunciato il 3 agosto, quando già era giunto dal Belgio invano il disperato appello di re Alberto.

Il liberale Grey parlò quel giorno contro le idee del suo partito e contro le sue convinzioni pacifiste. Parlò da inglese, cioè solo in nome degli interessi dell'Inghilterra. Il suo discorso fu tutto una dichiarazione di guerra, ma questa non fu detta. Bollanto a questo pudore servirono le sue convinzioni...

Grey rivelò il 3 agosto, per la prima volta, i suoi colloqui con Cambon. Sapeva di poterlo ormai fare tranquillamente, giacchè tutti capivano che il tener fede ai suoi impegni era il solo modo di salvare gli interessi. Non parlò più di lealtà, d'onore, di alte ragioni, ma fece un freddo bilancio della situazione dell'Inghilterra. Il passo fu grosso a poco questo: «Con la Francia siamo legati da questi impegni che potremo, però, anche, solo in nome dell'amicizia, considerare fino ad un certo punto, se non ci fosse la questione delle coste francesi indifese, perchè la flotta della Francia è tutta nel Mediterraneo. Come la Germania invade il Belgio, può ripetere la stessa azione con l'Olanda ed allora noi avremo tutta una costa, ricca di porti e di rifugi, da cui potrà un giorno partire danno per l'Inghilterra. In quanto poi, ai vantaggi che ci potrebbe dare la neutralità, io credo, per questo e questo ragioni, che non siano maggiori di quelli che ci può dare la guerra».

Così parlò l'idealista Sir Edward Grey, il 3 agosto 1914, alla Camera dei Comuni e così giunse praticamente la dichiarazione di guerra inglese, anche se, ufficialmente, soltanto il 4 agosto, il Principe Lichnowsky, Ambasciatore di Guglielmo II, lasciava Londra per far ritorno in Patria. L'interesse inglese riuscì quel giorno dinanzi ai rappresentanti del pacifico popolo inglese come l'imperativo categorico che lo doveva far muovere.

Con un discorso di un'ora cominciava una guerra di quattro anni.

Ventidue anni sono passati da allora e a Londra si è nuovamente di fronte ad un urto fra Germania e Francia. E ci sono di nuovo un'alleanza franco-russa che pesa e degli impegni inglesi, noti e segreti, verso Parigi. Che cosa ordinerà ai governanti di Londra l'imperativo categorico degli interessi britannici?

* * *

Il Principe Lichnowski, ambasciatore tedesco a Londra, si reca, il 3 agosto 1914, al Foreign Office a ritirare il proprio passaporto, dopo che sir Edward Grey ha indicato alla Camera dei Comuni la nuova direttiva del Governo inglese: soccorso alla Francia aggredita e al Belgio invaso

Febbrili lavori al palazzo S. Giacomo

Londra, venerdì sera.

Sempre più febbrile diventa il lavoro di preparazione nel palazzo di San Giacomo per accogliere domani mattina le delegazioni dei Paesi componenti il Consiglio della Lega delle Nazioni con tutti i loro accompagnamenti di segretari e funzionari. Si prevede che i componenti delle delegazioni saranno in tutto circa 150 e quelli del loro seguito da 350 a 400.

Inoltre, al palazzo di San Giacomo, messo a disposizione dal Consiglio della Lega da re Edoardo, affluiranno alcune centinaia di giornalisti.

Si stanno attualmente improvvisando nel palazzo un ufficio postale e un ufficio telegrafico con fasci di cavi telefonici per i corrispondenti dei giornali. Il pubblico non sarà ammesso; ma misure di ordine sono state stabilite per impedire che l'assembramento della folla nella stretta piazza dinanzi all'ingresso del palazzo causi interruzione al traffico. I lavori del Consiglio si prevede saranno continuati nella giornata di domenica.

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTODICIASSETTESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	29	5
MILANO	58	50	8

IL SOLE sorge domani alle 5,44; tramonta alle 18,43. La LUNA sorge alle 0,14; tramonta alle 9,8. Temperature del 13 e 50 anni fa: minima — 0°7; massima +6°8.

Domani anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto I e commemorazione ufficiale della sua morte (29 luglio 1900).

CONFERENZE. — Questa sera al Corso di Preparazione Politica: «Gli arditi delle prime campagne coloniali italiane» (maggiore Zavattieri). — Domani, ore 17, nel salone de «La Stampa»: «L'opera della R. Marina nell'A. O.» (comandante Guido Almagià).

CERIMONIE. — Domenica 15, ore 10,30: Caserma Lamarmora: consegna drappelli ai 28° Battaglione Eritrei.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Leone vescovo m.; S. Matilde imperatrice di Germania, morta nel 968; beato Filippo Lungo da Torino, uno dei dodici compagni di S. Francesco d'Assisi.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata: ore 17 rosario, discorso del P. Passaglia e benedizione solenne. Corte di Maria alla Consolata, ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. C. di Maria. Oltavo sabato della Madonna di Pompei. Da lunedì 18 esercizi spirituali per impiegate a N. S. del Cenacolo: ore 20 predica di P. Lorenzini e benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Costigliole Saluzzo, Ponti, Pradleves.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei sitbati dopo l'estrazione del 7 corrente. Primi estratti: tutte le ruote: 22 da 51 sett.; Bari 69 da 520; Firenze 9 da 269; Milano 38 da 491; Napoli 88 da 402; Palermo 79 da 443; Roma 69 da 522; Torino 35 da 391; Venezia 41 da 467. Secondi estratti: tutte: 47 da 60; Bari 47 da 583; Firenze 1 da 384; Milano 23 da 953; Napoli 45 da 382; Palermo 12 da 517; Roma 26 da 573; Torino 63 da 469; Venezia 44 da 879. Nessuna variazione negli altri situati. Il 74 ruota di Palermo è in ritardo da 726 settimane come terzo estratto, seguito dal 20 ruota di Napoli in ritardo di 725 sett. come quinto estratto.

GITE. — Domenica 15 al Sestriere (Giovani Fascisti - Uisi).

Il tricolore sull'Amba Alagi

Ecco la prima fotografia giunta in Italia della occupazione da parte delle nostre truppe del passo di Amba Alagi. Nel preciso posto ove era il campo di Toselli s'è alzato un pennone e su quello è stata ricevernante issata la bandiera tricolore

Bollettino dell'Esercito

S.A.R. il Principe di Piemonte promosso generale di Corpo d'Armata

L'odierno Bollettino ufficiale del R. E., riporta che S. A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, è stato promosso generale di Corpo d'Armata e nominato comandante del Corpo d'Armata di Napoli.

Promozioni per meriti eccezionali in ufficiali di complemento

ARMA DI FANTERIA

Bonamici Alessandro, tenente, è promosso capitano per meriti eccezionali a norma dell'art. 115 della Legge 7 giugno 1934-XII, n. 899;

Fascista dal marzo 1919. Prese parte alla Marcia su Roma. Ha dato prova di elette qualità militari. Propagandista, animatore ed organizzatore nel campo civile. Segretario Federale di Verona».

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI

Generali di Corpo d'Armata: Roiadi-Ricci, cessa dal com. del C. A. di Napoli ed è destin. al ministr. della guerra per incarichi speciali.

Generali di Divisione: Rovere, è collocato a disp., a metà dell'art. 129 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 899, continuando nella carica di giudice effettivo del Tribun. supr. milit.; Visconti, cessa dal com. della Divisione fanteria del Monferrato (Alessandria) ed è nomin. comand. la divis. di fant. del Volturno (Napoli); Ivaldi, cessa dal com. della divis. di fant. Peloritana II (Messina), ed è nomin. comandante la divis. di fant. del Monferrato (Alessandria).

Generali di Brigata: Galeno, cessa di essere ispettr. delle funz. di comand. la divis. Granatieri di Sardegna (Roma) ed è collocat. a disp. perchè disponib. per il Ministr. Colonie.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Maggiori: Nova, è nomin. cavaliere nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, di moto proprio Sovrano. — **Capitani:** Lecci, alla comp. Orvieto, leg. Lazio.

UFFICIALI IN A. R. O.

Colonnelli: Scribani Rossi, è collocat. in aus. per applicaz. di servizio.

ARMA DI FANTERIA

Ritale Comando

Colonnelli: Scvidà, è nomin. ufficiale supplt. presso il Tribun. milit. territoriale Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Orsini, è incaric. com. 12 a.; Maresciallo, all'86 f.; Ruffo, al 60 f.; De Paca, al 12 b.; Arpino, al distr. Piacenza; Taurino, al Minist. guerra. — **Maggiori:** Magrini, al 32 f.; Staiano, al 57 f.; Francesco, al 7 b.; Gazzaniga, è trasf. in serv. di R. M. e nomin. divisione fant. del Mantova II (V. O.). — **Primi capitani:** Agostinelli, è collocat. in aspett. per mesi dodici; Piccolta, al 12 b.; Bechelli, al 58 f.; Stagni, al 232 f.; Bertagnolio, all'8 f.; Amicizia, id. id.; De Valco, al 5 b.; Artig., al Minist. guerra. — **Capitani:** Sono collocati in aspett. per infermità: Borsetta, per mesi nove; Barlandi, per mesi dodici; Micchi, alla 6 divisi.; alp. Riva, al 13 f.; Calo, al 23 f.; Rossi, al 79 f.; Arcelli, al 232 f.; Navarra, al 77 f.; Calò, al 58 f.; Bigliardi, alla R. Accad. fant. e cavall.; Chiochi, al 3 b. a.; Bastatta, al 13 b. — **Primi tenenti:** Ripa, di Meana, è assegn. al Minist. Colonie continuando a rimanere nella pos. di f., a.; Tinelli, è richiam. in serv. effett. e destinato 18 f.

Sono collocati in aspett.: Cappella, per mesi sei; Monti, per mesi dodici; Lodi, al 77 f.; Barbieri, al rr. ed arsenale rep. autos.; Giacomo Medici; Rizzo, alla scuola milit. Napoli, Milano, al 224 f.

Tenenti: Deleida, è colloc. in aspett. per mesi sei; Vinci al 93 f.; De Domenico, al 224 f.; De Lisa, al 32 f.; Cioca, all'11 b.; Roberti, al 18 b. — **Sottotenenti:** Lunatelli, al 7 b.; Cacolo, al 7 b.; Bamia, all'11 b.; Fantini, al 65 f.; Pagnelle, id. id.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Obino, al dist. Sassari per (O.N.B. di Sassari). — **Primi capitani:** Morero, al 7 a.; Berardelli, al 90 f.; Bonomo, al com. III brigata costiere; Amodio, assegn. XXV brig. f.; Pione, al com. milit. staz. Trieste; Mastrangelo, al com. milit. staz. Milano.

UFFICIALI IN A. R. O.

Tenenti colonnelli: Treglia, com. zona milit. Novara. — **Primi capitani:** Grassi, è revocato e considerato come assente, avvenuto il R. D. relativo al suo collocam. a riposo con facoltà nel complemento.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Primi capitani: D'Onofrio, è richiamato in serv. e destin. al «Genova».

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Bertole, al com. militare stazione Milano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Lagalla, è destin. a a. df. Mazza, alla R. Accad. e Scuola di Applicaz. di artigl. e genio. — **Primi capitani:** Giovanardi, è collocato in aus. per età; D'Agata, al 7 a. df. (gruppo scuola); Zucchi, al 21 a. dm.; Caravaglios, al Minist. guerra; Boffa, al Minist. guerra. — **Capitani:** Lombardo, è collocat. in aus. per età; Fracca, al 3 a. df.; Colavolpe, al 40 a. df.; Tamborini, all'ufficio auton. approvv. automob. R. E.; Cardini, all'Istituto geografico militare. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Torta, al 46 a. df. — **Tenenti:** Del Penzo, al 21 a. dm.; Soddu, al 40 a. df.; Zuna, all'ufficio auton. approvvig. automob. R. E.; Scullani, all'8 a. df.; Rossi, al 46 a. df.; Giraudelli, al 9 centro aeper. Cili; Morelli, all'ufficio tavola tiro Roma; Giannini, al 4 centro aeper. Nettuno.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Bernasconi, è collocat. in aus. per età. — **Maggiori:** Silvi, è collocat. in aus. per età; Pariadano, al 15 a. df. — **Primi capitani:** Bartoli, è collocat. in aus. a domanda; Mascari, è collocat. in aus. per età; Tedeschi, al distretto Roma II; Mastrangelo, al 2 a. m.; Gasperini, al 5 a. a. — **Capitani:** Emanuelli, all'ufficio auton. approvvig. automob. R. E.

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Clementi, al com. distr. Grosseto.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Primi capitani: Antonini, è collocat. in aspett. per mesi sei. — **Tenenti:** Gabbani, all'ufficio auton. approvvig. automob. R. E.; Ternullo, id. id.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Sibilia, è destin. capo ufficio lavori genio milit. C. A. Milano.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Primi capitani: Paramito, all'ospedd. di Palermo.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti: Pagliano, conferitagli la qualifica di primo tenente.

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Dalleni, è richiam. in temp. serv. e assegn. dirett. commiss. milit. Alessandria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Primi capitani: Stabilini, al comp. milit. Piacenza.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Vajani, è richiamato in temp. serv. e destin. com. C. A. Bari (ufficio veterinario).

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando

Colonnelli: Neal, è nomin. comand. II c. a.

Appendice de *La Stampa della Sera* (58

Romanzo poliziesco di AUGUSTO DE ANGELIS

L'impermeabile rosso

— Ho poco tempo ancora per ricordarlo! E' stato un delitto brutale il mio, meditato. Vi ho detto d'averla uccisa perchè l'amavo. Non è completamente esatto. Ad ogni modo, nessuno vorrà ammettere che sia stato un delitto passionale. In Inghilterra, il mio avvocato dovrebbe dichiarare alla Corte che difendo un colpevole... Illuminerò ogni causale del mio gesto nel memoriale che farò...

Tornava su quell'idea con compiacenza. Pensava con soddisfazione che aveva davanti a sè tutto il tempo necessario a stendere con tranquillità la sua confessione, a pesarla, e randeria tale da chiudergli ogni via di scampo. Era colpevole! E si vedeva già giudicato da una Corte inglese! Forse avova ottenuto a qualche processo laggiù. Il giudice che si copre la parrucca col tocco nero e che pronuncia solennemente la formula fatale: *impiccato alto e corto.*

L'immobilità a cui s'era costretto De Vincenzi gli faceva ardere le carte del collo, ma se si fosse tolta anche per un solo istante quella sua maschera d'indifferenza, non avrebbe più avuto il controllo dei suoi nervi. Lo avrebbe schiaffeggiato, come si fa con un bimbo testardo. Gli avrebbe gridato una sola parola: *imbecille!*

— Tutto fatto! Un viaggio a Strasburgo...

De Vincenzi interruppe:

— A Kehl!

E si pentì subito d'averlo fatto, perchè gli sguardi di Kiergine vacillarono. Kehl sembrò smarrirsi. Le labbra scolorite gli tremarono.

— Naturalmente! A Kehl...

Ma non continuò. Quel nome era stato per lui come un colpo sul cranio. Aveva rivveduto la villa sul Reno, Frau Fischer... Era andato laggiù sicuro di trovarvi Paulette Garat e ne tornava affermando di averla uccisa lui!

— Dal momento che confesso!...

— Ecco le sigarette, Kiergine. Affacciatevi e chiamate quel facchino. Andrò lui a prendervele.

Il treno s'era fermato a Pallanza. Una donna bruna, bella, col seno sporgente e diritto sotto la seta della camiciotta rossa, rideva sulla porta del ristorante. Intese la richiesta del viaggiatore e corse lei stessa al banchone, per tornare con alcuni pacchetti di sigarette.

De Vincenzi uscì nel corridoio. Aveva un senso d'angoscia in gola. Che cosa voleva ottenere quell'imbecille con quella sua confessione, che non aveva neppure l'ombra della verosimiglianza?

Kiergine, nell'interno dello scompartimento, s'era messo a fumare senza tregua. Ad Arona dovevano cambiar treno e De Vincenzi entrò per prendere la valigia. Lo scompartimento era pieno di fumo e il russo aveva le lacrime agli occhi...

Fuori della stazione di San Remo, De Vincenzi camminò diritto verso la scaletta di sasso dell'albergo. Kiergine lo seguiva.

Il portiere si fece loro incontro, senza nascondere la sua profonda meraviglia. Non trovò neppure il modo di mormorare un saluto. Afferrò la valigia del commissario e corse a prendere le chiavi.

De Vincenzi disse al russo bruscamente, con rudezza, per impedirgli di replicare:

— Andate nella vostra camera, Kiergine. Naturalmente, siete libero di uscire per la città, se volete. E anche di tornare al Casino...

Un lampo di terrore balenò nelle pupille dell'uomo. Tentò di parlare. Poi, inflò le scale in fretta, seguito dal facchino con le valige.

De Vincenzi andò al telefono. Il Questore gli gridò, prima ancora di rispondere al suo saluto:

— E' il quinto giorno che lei è partito! Perchè non ha mandato almeno un telegramma? Io non sapevo neppure dove lei si trovasse!...

De Vincenzi non si scusò.

— Vengo da Strasburgo... Sono passato per la Germania... Ho pregato d'urgenza al Segretariato degli Esteri di Berlino, per chiedere notizie di un certo Consigliere Fischer... E anche alla nostra Ambasciata, nello stesso senso... L'unica speranza è che riesca a darci qualche informazione l'Ambasciata, perchè i tedeschi è quasi sicuro che risponderanno di non saper nulla...

— Ma che dice?... Venga da me a spiegarsi...

— Tra un'ora, commendatore! Mi permetta di venire soltanto tra un'ora... Ci sono novità?...

Il Questore dovette credere impazzito. Lo sentì esclamare: «Ci mancava anche questa!»,

— E quali novità vuole che ci siano?!... Tutti gli ospiti dell'albergo che abbiamo fermati, sono furibondi. L'olandese ha ricorso al Console, perchè dice che non facciamo nulla per ritrovare i suoi brillanti. E i due milioni del Casino!... E la fidanzata di Eduard Letzbg che è arrivata e chiede vendetta, perchè dice che gli hanno ucciso il fidanzato per ragioni politiche...

De Vincenzi sorrise. Aveva ancora in tasca le cartoline con la firma Anne Marie.

— E lei mi chiede se ci sono novità!... Pachali è partito per Rovigo e deve tornare questa notte con la moglie del cassiere Valeri... L'ho fatta arrestare e ho fatto mettere il fermo a ottocentomila lire da lui depositate in una banca di Milano... Queste sono le novità!...

— Io ho lasciato Strasburgo nel pomeriggio di ieri. Riconduco il russo. Lui sostiene di avere ucciso Paulette Garat!...

— Ah!

— No! E' una menzogna. Ne sappiamo meno di prima.

— Bravo! E lei in quattro giorni...

— I gendarmi di Barcellonette hanno ucciso a colpi di carabina Kaufmann...

— Come dice?

— Dico che hanno ucciso l'uomo che ha assassinato Valeri e che era scappato da San Remo... L'ho ritrovato a Nizza e gli ho dovuto gettare un bicchiere sulla faccia, per impedirgli di freddarmi con una rivoltellata...

— Ma cos'è questa storia?

— Una storia appunto, commendatore. Gliela racconterò per intero tra un'ora, quando sarò da lei. Le racconterò perchè Fischer e Kaufmann erano una sola persona... Un momento! M. scusi!... Ci sono state le regate domenica?... Molta gente?...

Ma non continuò, perchè l'altro aveva riappeso il ricevitore.

— Se questa volta si limitano soltanto ad obbligarmi a dare le dimissioni, posso dirmi fortunato!...

Uscì dalla cabina e si trovò davanti l'albergatore.

— Ah! è tornato? Dica un po'!... Questi mi farà togliere gli agenti dall'albergo e quando finalmente lasciare liberi i clienti di partire? Lo sa che...

Gli occhi di De Vincenzi lo fissavano in modo tale che lui, prima abbassò il tono, poi, non trovò più le parole.

— Perchè... dico... un sopruso...

— Se continua, lo faccio portare alle carceri per ricettazione dolosa! Perchè non mi ha detto che Kiergine aveva consegnato a lei trecentomila lire?

L'altro si fece bianco.

— Ricettazione!... Non glie l'ho detto, perchè lei non me lo ha chiesto!...

De Vincenzi rise.

— Come facevo a chiedergliele, se non lo sapevo? E' stata un'idea che mi è venuta in questo momento...

E si allontanò verso la sala di lettura, mentre l'albergatore lo guardava trasecolato.

Proprio un passo dovevano mandargli.

Dalle scale scendeva correndo Orsini.

— Ho saputo soltanto adesso che lei è arrivato, dottore!...

C'era tale una gioia negli sguardi e nella voce del brigadiere, che De Vincenzi si sentì commuovere. Gli battè una mano sulla spalla.

(Continua).